



Mobility Infopoint mapping in Italy

Fondazione Fitzcarraldo

Mobility Infopoint mapping in Italy

Ricerca condotta dalla Fondazione Fitzcarraldo nel quadro del progetto **PRACTICS – See Mobile, See Practical**

Luglio 2010

Coordinatore della ricerca: **Ugo Bacchella**

Ricercatrice: **Elena Di Federico**

Interviste: **Elena Di Federico, Caterina Pasqui**



Il progetto PRACTICS è stato finanziato con il supporto della Commissione Europea.
Questo studio riflette il punto di vista degli autori e la Commissione non può essere considerata responsabile per alcun uso possa essere fatto delle informazioni contenute al suo interno.

Indice

Introduzione	p. 4
Capitolo 1 – Metodologia	p. 6
1.1. Termini di riferimento	p. 8
Capitolo 2 – Mobilità in Italia	p. 9
2.1. Mobile chi?	p. 12
2.2. Ostacoli, bisogni e possibili soluzioni	p. 15
2.2.1. Ostacoli	p. 16
2.2.2. Esigenze	p. 18
2.2.3. Possibili soluzioni	p. 19
2.3. Il supporto alla mobilità culturale: caratteristiche principali, protagonisti, buone pratiche ...	p. 21
2.3.1. Governo centrale	p. 22
2.3.2. Istituti culturali nazionali	p. 30
2.3.3. Amministrazioni locali	p. 33
2.3.4. Soggetti privati	p. 35
2.3.5. Gli attori culturali	p. 37
Capitolo 3 – Domanda e offerta di informazioni sulla mobilità in Italia	p. 39
3.1. Esigenze informative: argomenti e fonti, ostacoli e soluzioni	p. 40
3.1.1. Argomenti	p. 40
3.1.2. Fonti di informazione	p. 43
3.1.2. Ostacoli	p. 44
3.1.3. Possibili soluzioni	p. 45
3.2. Offerta di informazioni: argomenti, soggetti-chiave, strumenti	p. 47
3.2.1. Tema 1: Opportunità di mobilità	p. 47
3.2.2. Tema 2: Caratteristiche della scena culturale nei singoli paesi	p. 48
3.2.3. Tema 3: Tasse	p. 49
3.2.4. Tema 4: Diritti di proprietà intellettuale	p. 50
3.2.5. Tema 5: Previdenza sociale	p. 50
3.2.6. Tema 6: Visti e permessi di lavoro per i cittadini di Paesi terzi	p. 52
3.3. Informazioni sulla mobilità: l'incrocio tra domanda e offerta	p. 53

Capitolo 4 – Verso un Mobility Infopoint italiano	p. 55
4.1. Considerazioni generali	p. 55
4.2. Caratteristiche e ruolo di un possibile Mobility Infopoint italiano	p. 56
4.3. Conclusioni e raccomandazioni	p. 58
4.3.1. Visibilità	p. 59
4.3.2. Networking	p. 60
4.3.4. Risorse aggiuntive	p. 61
4.3.5. Training	p. 61
 Allegati	 p. 62
a. Bibliografia e link	p. 62
b. Elenco dei partecipanti agli incontri di Firenze e Torino	p. 66
c. Elenco degli intervistati	p. 69
d. Scaletta delle interviste	p. 71
e. Elenco delle Regioni e Province che hanno risposto al questionario	p. 72
f. Questionario per le Regioni e le Province	p. 73

Introduzione

Lo scrittore italiano Emilio Salgari, vissuto tra il XIX e il XX secolo, scrisse centinaia di romanzi e racconti di romantiche avventure ambientate nell'affascinante Asia. Il suo eroe, il re-pirata malese Sandokan, stregò i lettori italiani con coraggiose lotte contro l'impero britannico, l'amore per una principessa, il potere sulle persone e sulle belve della giungla e le avventure nella natura tropicale. Salgari non mise mai piede in Asia; addirittura, in tutta la sua vita non lasciò mai il suo paese natale. Eppure i suoi libri, capolavori della letteratura italiana moderna, contengono descrizioni incredibilmente accurate della natura esotica di quei luoghi. Quando si parla di "mobilità" con artisti e operatori italiani, Salgari viene a volte citato come esempio del fatto che la mobilità non è fondamentale per la formazione e la creatività.

Il riferimento a Emilio Salgari è naturalmente ironico, anche perché oggi lo scrittore cercherebbe probabilmente ispirazione in un volo low-cost per la Malesia e in un giro su Internet, invece che studiando libri ed enciclopedie.

Riferimento ironico ma utile per tenere presente che la "mobilità" non dovrebbe essere intesa solo in termini fisici, come l'opportunità (e il diritto) di muoversi liberamente attraverso i confini nazionali. La mobilità dovrebbe essere considerata in primo luogo – almeno per i professionisti dell'arte e della cultura – come un'esperienza che consente l'evoluzione sia come individui sia come artisti: un'opportunità per incontrarsi, mescolarsi, confrontarsi e contaminarsi dal punto di vista estetico e creativo, trovare nuovi spunti e ispirazione, creare nuovi linguaggi per comunicare con un pubblico più ampio, costruire fiducia e contatti con la scena culturale europea.

Questa è la ragione fondamentale per cui la mobilità non dovrebbe essere considerata come un'attività di "import/export", ma come mobilità di idee, progetti e mentalità, decisamente più difficili da "muovere" che non i corpi e i prodotti concreti.

Per gli obiettivi di questa ricerca, la mobilità è intesa come una condizione temporanea per singoli artisti o compagnie dei settori dell'arte visiva e dello spettacolo dal vivo (teatro, danza, musica) e del settore dei musei e beni culturali che possono passare un certo periodo di tempo all'estero (in un paese dell'Unione Europea diverso da quello in cui risiedono normalmente) per ricerca, studio, lavoro, spettacoli, tournée, partecipazione a co-produzioni, festival, mostre, residenze, workshop. Lo studio considera anche la situazione degli spazi ospitanti, che invitano artisti o compagnie stranieri per varie ragioni (insegnamento, co-produzioni, spettacoli).

In linea con gli obiettivi del progetto PRACTICS, la ricerca mira a **mappare la situazione italiana per quanto riguarda la domanda e l'offerta di informazioni** utili per la mobilità e a definire un insieme di indicatori di qualità da applicare a un possibile **Infopoint da attivare in Italia**.

Nonostante il nome, questa "mappatura" non è da intendersi come una lista esaustiva di ogni forma di supporto alla mobilità attualmente attiva in Italia, operazione molto complessa dato il contesto frammentato e in continua trasformazione e probabilmente destinato a trasformarsi in breve in una lista poco aggiornata. L'obiettivo della ricerca consiste invece nell'evidenziare le principali caratteristiche e le tendenze nel supporto alla mobilità e alla circolazione di informazioni utili sui temi ad essa correlati; per questo lungo il testo vengono descritte alcune buone pratiche.

Un'osservazione specifica riguarda i professionisti dei musei e dei beni culturali, per i quali la "mobilità" ha caratteristiche molto particolari ed è percepito quasi come un "non tema"; lo studio evidenzia chiaramente gli elementi specifici riferiti a questo campo, mentre in mancanza di altre indicazioni il documento si riferisce ai settori delle arti visive e dello spettacolo dal vivo.

Come illustrato nel Capitolo 1 – Metodologia, interviste e incontri hanno costituito una parte essenziale di questa ricerca. Artisti, operatori e soggetti-chiave contattati hanno fornito opinioni e punti di vista differenti, ma tutti in linea con l'idea che la "mobilità" abbia effetti positivi per la scena culturale in generale.

Il Capitolo 2 contestualizza il tema della mobilità nel quadro più generale delle politiche culturali italiane, presentando alcune caratteristiche specifiche del contesto nazionale. Emerge la limitata attenzione del settore pubblico alla creazione contemporanea e alle attività culturali internazionali, entrambe storicamente radicate; ma si evidenziano, dall'altro lato, indizi di un miglioramento in atto.

Gli ostacoli alla mobilità transnazionale, i bisogni di artisti e operatori interessati ad attività internazionali e le possibili soluzioni da adottare sono i risultati di studi e interviste svolti negli scorsi anni e di interviste e *desk research* condotte appositamente per questo studio, compresi due incontri pubblici svoltisi nel 2009 a Torino e Firenze.

La seconda parte del capitolo mira a definire chi sono oggi gli "stakeholder" della mobilità in Italia, ovvero i soggetti interessati a vivere esperienze di mobilità, da e verso l'Italia, e gli attori più rilevanti, i quali influenzano o potrebbero influenzare (i cosiddetti "stakeholder dormienti") la mobilità in modi diversi (legislatori, *policy makers*, finanziatori, leader d'opinione).

Questo capitolo evidenzia inoltre le differenze tra il settore dei musei e beni culturali e gli altri settori per quanto riguarda i temi legati alla mobilità.

Il Capitolo 3 si concentra sulla domanda e l'offerta di informazioni utili per la mobilità, analizzando le esigenze informative del settore (artisti, operatori, organizzazioni, luoghi ospitanti...) in termini di argomenti su cui si cercano informazioni, fonti utilizzate, ostacoli da affrontare nella ricerca di tali informazioni e possibili soluzioni. Sottolineando come spesso soggetti differenti abbiano esigenze e difficoltà diverse, il capitolo evidenzia le principali differenze tra i diversi le diverse tipologie di soggetti (ad esempio tra piccoli gruppi indipendenti e organizzazioni ben strutturate) e tra i diversi settori (ad esempio tra arti visive e spettacolo dal vivo).

Il capitolo analizza poi l'attuale circolazione di informazioni e incrocia domanda e offerta informativa, evidenziando alcune buone pratiche e alcune lacune da colmare.

A partire dai risultati del capitolo precedente, il Capitolo 4 definisce un insieme di criteri per un possibile Mobility Infopoint da attivare in Italia.

Capitolo 1 – Metodologia

L'attività di mappatura, svolta tra maggio 2009 e maggio 2010, si è avvalsa di tre strumenti principali: *desk research* e questionari, incontri, interviste con stakeholder selezionati.

La **desk research** è consistita in un'analisi della letteratura esistente sul tema della mobilità (rif. Bibliografia) e in una ricerca su Internet delle informazioni attualmente disponibili sui temi in oggetto: schemi e progetti di supporto alla mobilità, attori principali, informazioni utili per artisti e professionisti culturali interessati alla "mobilità", leggi e regolamenti specifici su diritti d'autore, tasse, previdenza sociale, visti e così via.

La ricerca su Internet è stata condotta all'inizio del 2010 come attività preliminare alla mappatura; le informazioni sono poi state verificate e aggiornate varie volte nel corso del lavoro, seguendo i suggerimenti e i commenti raccolti durante le interviste e gli incontri.

La ricerca sul Web è stata integrata con un breve **questionario**¹ inviato a 10 Regioni italiane² e a 2 Province autonome³, con la richiesta di indicare eventuali leggi, programmi e progetti che sostenessero direttamente o indirettamente la mobilità culturale.

Fondazione Fitzcarraldo ha organizzato **due incontri pubblici** per affrontare i temi dello studio attraverso discussioni collettive con alcuni stakeholder.

Il primo incontro, organizzato in collaborazione con la Fondazione Fabbrica Europa⁴, si è svolto a Firenze il 15 giugno 2009 nel quadro del Festival Fabbrica Europa. L'incontro ha registrato 22 partecipanti tra artisti, organizzatori e operatori del settore dello spettacolo dal vivo⁵ ed è stato articolato intorno a 5 temi principali: caratteristiche del contesto italiano, ostacoli alla mobilità, opportunità, bisogni, possibili soluzioni.

Il secondo incontro è stato il workshop internazionale "Encouraging cross-border cultural mobility", svoltosi a Torino il 19 settembre 2009 nell'ambito del convegno nazionale ArtLab09, organizzato dalla Fondazione Fitzcarraldo, che ha registrato circa 40 artisti, operatori, manager culturali e policy-maker⁶. L'incontro, aperto dalla presentazione di Practics da parte dei rappresentanti dei partner di progetto, ha coinvolto nella discussione un pubblico composito di artisti e operatori culturali (per la maggior parte) e rappresentanti del governo centrale (Ministero degli Affari Esteri e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali).

Tra gennaio e giugno 2010 sono state realizzate 44 interviste (dirette, telefoniche e via Skype) con potenziali utenti di un sistema informativo (artisti, operatori e professionisti dei settori dello spettacolo dal vivo, delle arti visive e del patrimonio) e con soggetti che svolgono o potrebbero svolgere servizi di sportello informativo (professionisti che lavorano in teatri e festival, strutture che propongono programmi di residenza, organizzazioni che supportano – direttamente o indirettamente – la mobilità,

¹ Il questionario è presentato nell'Allegato F

² Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Campania

³ Trento e Bolzano

⁴ <http://www.ffeac.org>

⁵ L'elenco dei partecipanti è incluso nell'Allegato B

⁶ Il report dell'incontro è disponibile sul sito di Practics, http://www.practics.org/30_What_is_new

amministrazioni pubbliche e istituzioni)⁷. Le differenze tra i due gruppi di intervistati si sono rivelate spesso minime, tanto che le domande previste dalle due tracce di intervista inizialmente preparate (presentate negli Allegati) sono state spesso mescolate.

È da notare come ai fini di questa ricerca, e in base alle risorse a disposizione, all'interno del più ampio gruppo di stakeholder lo studio ha considerato soltanto gli attori attualmente coinvolti nel supporto alla mobilità e non, invece, gli attori potenziali. Ad esempio, fra gli intervistati lo studio ha considerato i soggetti che attualmente sostengono la mobilità, soggetti che se ne occupano direttamente a vario titolo e soggetti responsabili di attività e servizi ad essa collegati (ad esempio finanziamenti, rilascio di visti, ecc.). Gli attori potenziali invece non sono stati considerati: ad esempio, l'orizzonte dello studio non include – a parte alcune considerazioni generali fornite nel Capitolo 2.3.4 – le fondazioni bancarie, che sono attori-chiave nel supporto all'arte e alla cultura in Italia ma le cui politiche non riguardano specificamente i temi della mobilità, sebbene i loro schemi di finanziamento rendano in effetti possibili alcuni progetti e iniziative che la includono insieme ad altre azioni.

⁷ L'elenco degli intervistati e le tracce di intervista sono inclusi negli Allegati C e D

1.1. Termini di riferimento

Mobilità

Per gli obiettivi di questo studio, la “**mobilità**” è intesa come una condizione temporanea per professionisti del settore artistico e culturale che viaggiano al di fuori del proprio paese di residenza abituale – ma entro i confini dell’Unione Europea – per motivi di studio o di carriera.

I soggetti chiave a cui ci si riferisce in questa ricerca e nel progetto Practics – così come in alcuni studi precedenti – sono i professionisti del settore artistico e culturale, “*artisti professionisti da tutte le discipline (quali spettacolo dal vivo, arti visive, musica, letteratura, ecc.), così come altre categorie di professionisti della cultura inclusi produttori, promotori, manager di istituzioni culturali, organizzatori, compagnie in tournée, ricercatori, giornalisti, e altri operatori del settore culturale*”⁸. In mancanza di una definizione ufficiale, si considerano “professionisti” i lavoratori la cui principale fonte di introiti deriva da un’attività svolta nei settori delle arti visive o performative o nel campo dei musei e del patrimonio.

Il presente studio considera anche la prospettiva delle strutture ospitanti: teatri, festival, residenze, musei e istituti culturali ecc., che invitano artisti o compagnie stranieri per diversi scopi (insegnamento, co-produzione, spettacoli e mostre).

La mobilità può avvenire in qualsiasi momento del percorso professionale e artistico di un individuo, una compagnia o un lavoro artistico: nella fase di formazione professionale (scuole, workshop, accademie, stage, ecc.), nella fase di ricerca e creazione (la ricerca di ispirazione da paesaggi nuovi; la discussione con colleghi stranieri; l’avvio di co-produzioni; ecc.), nello sviluppo del lavoro artistico (presentare uno spettacolo dal vivo a un pubblico straniero, svilupparlo attraverso un workshop con artisti stranieri, ecc.), nell’attività professionale (tournée all’estero, lavoro presso un’istituzione o una compagnia straniera, ecc.).

Ai fini di questo studio “condizione temporanea” è una definizione volutamente vaga: l’elemento centrale è la natura transnazionale della mobilità, ovvero il fatto che essa comprende un periodo di residenza in un paese diverso da quello in cui il soggetto risiede abitualmente.

L’area geografica considerata da questo studio è quella dell’Unione Europea: la ricerca riguarda i bisogni informativi e altri temi legati alla mobilità dei lavoratori del settore culturale residenti in un qualsiasi paese dell’UE verso l’Italia (***incoming mobility***) e dei lavoratori residenti in Italia – siano essi cittadini italiani o no – verso altri paesi UE (***outgoing mobility***).

La nazionalità dunque non è un elemento rilevante, sebbene, come evidenziato nel report, i cittadini dei paesi terzi si confrontino con specifici ostacoli burocratici.

⁸ ECOTEC Research & Consulting Ltd, *Information systems to support the mobility of artists and other professionals in the culture field: a feasibility study*

Capitolo 2 – La mobilità in Italia

Il nucleo centrale delle politiche culturali italiane è sempre stato il *patrimonio*, declinato in termini di conservazione, tutela e restauro; questo permette di capire perché la creazione contemporanea manca storicamente di finanziamento e perché, di conseguenza, **la “mobilità” non è un tema rilevante nelle politiche culturali italiane**, priva di un supporto strutturale e di un sistema informativo strutturato.

Le politiche culturali in Italia fanno riferimento a **un quadro istituzionale frammentato** in cui quattro livelli amministrativi si dividono le responsabilità per la cultura (Stato, Regioni, Province e Comuni) e la maggior parte dei finanziamenti pubblici alla cultura proviene dalle amministrazioni locali (Regioni, Province e Comuni). Strategie, azioni e supporto all'arte e alla cultura – compresa la mobilità degli artisti e degli operatori – variano quindi nelle diverse regioni, a seconda delle singole amministrazioni.

Il coinvolgimento di molti attori istituzionali diversi non corrisponde a un maggior livello di finanziamento o supporto, generando piuttosto una dispersione delle informazioni sulle attività, le responsabilità e le opportunità e vere e proprie lacune nel supporto a progetti e azioni.

Se Bodo e Bodo, parlando della cooperazione culturale internazionale, affermano che *“Il problema principale con una tale pluralità di attori coinvolti (...) è che, nell'ambito dell'amministrazione statale, nessuno ha una visione generale di un quadro tanto complesso e articolato”*⁹, accordi e azioni recenti suggeriscono che è in atto un miglioramento nella connessione informativa tra i due ministeri responsabili della cooperazione culturale e della mobilità internazionali, ovvero il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e il Ministero degli Affari Esteri. Nel 2008 i due ministeri hanno firmato un memorandum di intesa¹⁰ per il periodo 2008-2010 che, tra l'altro, ha istituito dei tavoli di lavoro che riuniscono diversi livelli di amministrazione pubblica e soggetti pubblici e privati, da diversi settori culturali e dalle varie regioni¹¹; il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale (del Ministero degli Affari Esteri) sviluppano progetti congiunti; il MiBAC è anche coinvolto nella programmazione di progetti comuni con gli Istituti Italiani di Cultura all'estero¹². Un consigliere Diplomatico del MiBAC funge da connessione tra le attività dei due ministeri; assiste il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali nel campo internazionale ed europeo, promuove e garantisce la partecipazione attiva del Ministero agli organismi internazionali ed Europei e si occupa delle relazioni internazionali, in particolare, insieme all'Ufficio Legale, per quanto riguarda la negoziazione di accordi di cooperazione nei settori per i quali il Ministero è competente¹³.

Come la creazione contemporanea, anche la cooperazione culturale internazionale, a cui si collegano naturalmente i temi legati alla mobilità, soffre di un **recente riconoscimento della sua rilevanza politica e socio-economica** (un problema che, secondo alcuni degli intervistati, deriva dal fatto che in Italia l'arte e la

⁹ Carla e Simona Bodo, *Compendium of Cultural Policies and Trends in Europe – Italy*

¹⁰ http://www.esteri.it/MAE/IT/Politica_Estera/Cultura/PromozioneLingualtaliana/officineinternazionali.htm

¹¹ Fino ad oggi solo alcuni rappresentanti dei due Ministeri sono stati invitati a partecipare ai tavoli di lavoro

¹² Ad esempio il vincitore del premio Pagine Bianche d'Autore 2009 ha passato 6 mesi in residenza all'ISCP di New York, dove il responsabile culturale dell'Istituto Italiano di Cultura ha svolto il ruolo di tutor per l'artista.

¹³ Testo aggiornato del Decreto del Presidente della Repubblica 6 luglio 2009, n. 307, http://www.astrid-online.it/Beni-cultu/Normativa/Testo-agg_DPR-06_07_09-n307.pdf

cultura sono percepiti come “lontani” dalla vita quotidiana). Una riprova di questo è il fatto che, a differenza di quanto avviene in altri paesi dell'UE, in Italia non c'è una Direzione Generale del MiBAC specificamente incaricata delle relazioni internazionali¹⁴, che sono invece di competenza, insieme a diversi altri compiti, del Segretario Generale¹⁵.

Una prima e importante conseguenza di quanto detto finora è la **mancaza di una vera politica culturale estera** che includa promozione, cooperazione e scambi tra le proprie attività centrali. Le politiche culturali italiane si focalizzano spesso sull'esportazione di “icone” della cultura nazionale, prima fra tutte l'opera. Quasi la metà del budget annuale speso dallo Stato per supportare lo spettacolo dal vivo viene stanziato per i 12 teatri d'opera di interesse nazionale; le loro attività e i progetti all'estero, oltre ad essere finanziati con soldi pubblici, spesso godono di rilevanti sponsorizzazioni private, poiché le tournée all'estero offrono un'ottima visibilità internazionale alle case di moda e di beni di lusso italiane, in particolare sui mercati asiatici.

Radicata nelle ragioni “storiche” descritte fin qui, la scarsa attenzione prestata dalle politiche culturali a tutti i livelli alla dimensione internazionale ostacola operatori e organizzatori, costretti a sforzi notevoli per contribuire alla crescita e allo sviluppo della scena artistica italiana, alla sua apertura e allo sviluppo di connessioni con altri paesi.

Da un punto di vista prettamente pratico, una conseguenza importante della mancaza di una vera politica culturale estera è che **le istituzioni pubbliche non hanno risorse per supportare la mobilità attraverso attività “strutturate” e a lungo termine**. Come spiegato nel Capitolo 2.3, a livello centrale esiste una certa consapevolezza del problema, ma il supporto alla mobilità in Italia – specie da parte delle istituzioni pubbliche – resta debole e difficilmente programmabile a lungo termine, poiché molte delle ambizioni elencate nei documenti politici non sono sempre supportate dai fondi o dagli schemi specifici che sarebbero necessari per realizzarle¹⁶.

Il **supporto istituzionale a progetti a breve termine**, purtroppo non limitato solo alle attività internazionali e alla mobilità, ha a che vedere con una specificità del contesto italiano, vale a dire l'**instabilità politica** e i frequenti cambiamenti nello scenario politico, che influenzano le risorse disponibili per la cultura. I fondi stanziati per accordi pluriennali sono quasi nulli; un'organizzazione che abbia concluso un accordo pluriennale con un'istituzione straniera non è quindi sicura di ricevere effettivamente i fondi richiesti per un certo numero di anni, il che rappresenta un ostacolo e addirittura un disincentivo alla gestione di attività internazionali a medio e lungo termine. Accanto all'incertezza e ai ritardi nel processo decisionale, può anche accadere che l'organizzazione debba rinegoziare le condizioni del suo accordo con le istituzioni dopo il primo anno di attività.

Opinioni più critiche sostengono che le istituzioni pubbliche supportano soprattutto progetti a breve termine perché esse stesse mancano di una prospettiva di lungo periodo e preferiscono progetti che diano risultati e visibilità immediati all'amministrazione che li sostiene. Quello che è certo è che questa **incertezza** compromette concretamente la possibilità di interagire con lo scenario internazionale, minacciando la partecipazione delle strutture italiane ai network internazionali.

La già menzionata frammentazione delle responsabilità istituzionali, degli attori coinvolti (incluso “il settore”: luoghi di diffusione, compagnie, associazioni, ecc.), delle politiche e delle attività sfocia in una **mancaza di coordinamento** delle molte politiche e iniziative esistenti in Italia a sostegno della mobilità, che **indebolisce il sistema culturale** sia a livello nazionale sia nel contesto dell'UE.

¹⁴ Carla e Simona Bodo, *Compendium of Cultural Policies and Trends in Europe – Italy*

¹⁵ Il Segretario Generale “*coordina le attività internazionali, ivi comprese quelle relative alle convenzioni UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale, sulla protezione e la promozione delle diversità delle espressioni culturali, nonché per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale*” - http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/Uffici/Struttura-organizzativa/visualizza_asset.html_1534482339.html

¹⁶ ERICarts Institute, *Mobility Matters*

L'interesse degli operatori culturali per la dimensione internazionale è in crescita e l'iniziativa di singoli artisti, compagnie, organizzazioni, luoghi di diffusione e festival sta dando vita a un numero crescente di esperienze che sostengono la mobilità e collegano la scena artistica e culturale italiana al più ampio panorama europeo. Tali esperienze si confrontano con una serie di **ostacoli strutturali**: oltre alle già dette questioni politiche, la dimensione medio-piccola della maggior parte delle organizzazioni culturali italiane compromette la quantità di risorse (tempo e denaro) a disposizione per sviluppare progetti internazionali e l'accesso alla scena internazionale. Tuttavia altri ostacoli potrebbero essere rimossi – o quanto meno limitati – attraverso un atteggiamento più “generoso” e aperto da parte degli stessi operatori. **La comunicazione tra i soggetti coinvolti nella produzione culturale** è scarsa e difficoltosa: gli strumenti offerti dal Web 2.0 potrebbero aiutare a superare alcuni ostacoli concreti (dalla carenza di fondi alla scarsità di opportunità per l'incontro e la discussione tra professionisti), ma la tecnologia da sola non basta se la mentalità e le pratiche non sono improntate alla collaborazione. Spesso coloro i quali promuovono e gestiscono progetti di mobilità sembrano più interessati a “proteggere” le proprie attività piuttosto che a condividere informazioni e conoscenze, atteggiamento comprensibile in un regime di risorse scarse, ma che certamente nel lungo periodo non rinforza la scena culturale nel suo insieme. Segnali di un cambiamento positivo di questo atteggiamento si possono comunque leggere nel crescente numero di network, formali e informali, di artisti, professionisti e luoghi di diffusione.

2.1. Mobile chi?

La mancanza di dati quantitativi sulla “mobilità” artistica e culturale non permetta di definire la dimensione quantitativa e qualitativa del fenomeno; tentare di definire chi è *mobile* oggi in Italia richiederebbe di procedere per supposizioni e ipotesi.

Ai fini di questo studio sembra preferibile adottare un approccio qualitativo e definire chi è *interessato ai temi relativi alla mobilità*, per provare a restituire un’immagine complessiva di come diversi gruppi e categorie di persone affrontino la questione.

Per quanto riguarda artisti e compagnie, le differenze tra le ragioni, gli approcci e gli ostacoli alla mobilità dipendono principalmente dal livello di carriera dell’artista e dalla “struttura” della compagnia. Artisti e compagnie a inizio carriera da una parte e artisti “famosi” e compagnie “strutturate” dall’altra, pur condividendo spesso le stesse opinioni sulla mobilità, si confrontano con ostacoli diversi e seguono percorsi differenti. Per un teatro o a un festival l’accesso alla scena internazionale può rientrare fra le mansioni di uno staff specializzato dedicato allo sviluppo delle attività e alla gestione delle questioni amministrative; per un artista o una compagnia emergenti – senza una galleria, un agente o un teatro che li rappresentino e privi di uno staff dedicato all’amministrazione – si tratta di lavoro extra che appesantisce e addirittura può limitare l’attività puramente artistica (creazione, produzione, sviluppo, formazione, esibizione).

Artisti giovani ed emergenti (a inizio carriera) considerano la mobilità:

- un’opportunità per la propria carriera, perché altri paesi offrono oggi opportunità maggiori e più solide rispetto all’Italia;
- un elemento innato, naturale della loro vita personale e artistica, una questione di mentalità e approccio, poiché il contesto di riferimento per loro – come persone e come artisti – oltrepassa “per definizione” i confini nazionali;
- un’opportunità per la formazione e lo sviluppo professionale, perché immergersi in realtà diverse e lavorare con altri artisti / formarsi con insegnanti stranieri è particolarmente stimolante;
- un’opportunità per promuovere il proprio lavoro.

Gli artisti che si spostano all’estero come free-lance, non perché invitati o rappresentati da un luogo di diffusione o una galleria ma per costruirsi una rete di contatti e per promuoversi all’estero, devono affidarsi a risorse proprie per sostenere i costi legati alla mobilità (viaggi, vitto e alloggio, trasporti, ecc.). Questo può costituire un ostacolo soprattutto nel settore dello spettacolo dal vivo, in cui la mobilità può coinvolgere più persone, oltre a oggetti, attrezzi, scenografie, ecc. Generalmente la mobilità per gli artisti o le compagnie emergenti riguarda la formazione o le tournée, mentre per la promozione si preferiscono più spesso DVD, video, ecc., nonostante, come sottolineato da alcuni intervistati, presentare uno spettacolo dal vivo attraverso delle registrazioni sia quasi un paradosso.

Artisti e compagnie con una carriera già avviata considerano la mobilità come una proficua opportunità di sviluppo professionale e artistico, come gli artisti più giovani; le condizioni pratiche tuttavia variano. Più spesso degli “emergenti”, artisti e compagnie già affermati vengono invitati all’estero da una galleria, un luogo di diffusione o un festival. Specie per le compagnie di spettacolo dal vivo la mobilità coincide spesso con le tournée internazionali che rientrano nella loro attività corrente, pianificata dal teatro a cui la compagnia fa riferimento e curata dallo staff amministrativo che si occupa di attività internazionali o, per alcune compagnie, da un agente. Per quanto riguarda le arti visive, la maggior parte degli intervistati afferma che per gli artisti (anche emergenti) che sono rappresentati da una galleria la mobilità (dell’artista e delle sue opere) è più semplice rispetto agli

artisti “indipendenti” che devono trovare autonomamente i contatti, esplorando nuovi paesi e nuove possibilità.

Curatori, direttori artistici, programmatori di festival e teatri costituiscono un altro insieme di soggetti coinvolti in esperienze di mobilità e interessato al tema. Per loro la mobilità, oltre ad essere, come per gli altri gruppi di stakeholder già menzionati, un’opportunità di sviluppo professionale e di formazione, ha a che fare anche con la promozione e la visibilità della scena culturale italiana all’estero (si tratti di professionisti italiani che vanno all’estero o di professionisti stranieri invitati in Italia).

Considerando gli “stakeholder della mobilità” in senso più ampio, un altro gruppo è costituito dai luoghi di diffusione. Festival e teatri che invitano artisti o compagnie stranieri per spettacoli, co-produzioni, programmi di residenza possono incontrare alcuni problemi o quanto meno trovarsi costretti a confrontarsi con specifiche questioni burocratiche e finanziarie; gallerie che invitano artisti e curatori dall’estero, enti di alta formazione che invitano insegnanti stranieri, incontrano altri ostacoli e hanno necessità differenti rispetto ad artisti e compagnie.

Per le organizzazioni che gestiscono programmi di residenza la mobilità internazionale è fondamentale per esplorare la scena culturale all’estero, per costruire nuove connessioni con i colleghi stranieri e per trovare le esperienze più interessanti che potrebbero apportare nuove energie alla scena culturale italiana quali artisti e critici da invitare per un periodo di residenza in Italia e residenze all’estero che potrebbero essere interessanti per artisti italiani.

Il settore dei musei e beni culturali mostra caratteristiche e percorsi di mobilità molto diversi rispetto alle altre discipline. Questo dipende anzitutto dalla natura del lavoro in questo settore, molto più incline alla *stabilità* piuttosto che alla *mobilità*. La mobilità è stata considerata finora un “non-tema” per i professionisti di questo campo ed è tuttora frutto di rare iniziative individuali piuttosto che una tendenza del settore; si evidenziano comunque alcune differenze tra due grandi categorie di professionisti interessati, ovvero quelli impiegati presso musei e quelli attivi come free-lance o consulenti.

Per gli operatori museali le due ragioni fondamentali che spiegano la “stabilità” sono il mercato del lavoro e alcune caratteristiche specifiche del processo di reclutamento. I musei italiani sono per la maggior parte istituzioni pubbliche il cui personale viene assunto attraverso concorsi pubblici formalizzati, spesso dopo un percorso piuttosto lungo di accesso alla professione (dallo studio alla formazione, all’impiego). I professionisti assunti da un museo o un’istituzione simile tendono a “stare” piuttosto che a “muoversi”: in particolare i contratti a tempo indeterminato sono un incentivo alla stabilità, mentre il timore di non riuscire a rientrare nel sistema dopo un’esperienza internazionale anche di breve o medio periodo costituisce un disincentivo alla mobilità.

I professionisti di musei e beni culturali impiegati in istituzioni pubbliche tendono piuttosto a sviluppare e rinforzare le proprie competenze attraverso la “stabilità” (studio, esperienza ecc.); le esperienze internazionali per loro consistono spesso nel confronto e nella discussione con colleghi stranieri durante alcuni eventi specifici (quali conferenze e simposi). D’altra parte per i professionisti impiegati come dipendenti pubblici (presso musei o enti pubblici) la mobilità spesso coincide con le missioni all’estero, per cui vengono “inviati” in un altro paese dalle proprie organizzazioni per periodi di lavoro di breve o media durata. In tal caso, gli ostacoli alla mobilità riguardano essenzialmente la mancanza di fondi che le istituzioni culturali possono impiegare per le missioni all’estero, e di conseguenza lo scarso numero di opportunità per i professionisti di viaggiare e partecipare a eventi internazionali (incontri, convegni, ecc.).

Per quanto riguarda le aziende private attive nel settore del patrimonio (ad esempio le imprese di restauro), come per le compagnie private di qualsiasi altro settore, “mobilità” significa lavoro

internazionale e segue di conseguenza i percorsi di qualsiasi attività commerciale, con le specificità e le condizioni (leggi, regolamenti, ecc.) che si applicano per i privati a cui vengono appaltati lavori da parte di enti pubblici (governi, ministeri, ecc.), poiché anche all'estero gli edifici storici e i siti archeologici sono per la maggior parte di proprietà statale.

È stato notato come per alcune specifiche professioni del settore del patrimonio, specie per il restauro, l'Italia continua a mantenere una reputazione a livello mondiale, nata dal suo patrimonio storico e dal dibattito teorico qui sviluppatosi e consolidata dal sistema di studio e formazione; questo faciliterebbe la carriera dei professionisti italiani all'estero anche nel quadro di istituzioni importanti. Purtroppo non esistono ancora dati quantitativi precisi a supporto di questa affermazione.

In conclusione è interessante notare che gli operatori culturali italiani, specialmente per quanto riguarda lo spettacolo dal vivo, sono sempre più coinvolti in una riflessione sulle caratteristiche strutturali connesse allo statuto professionale degli artisti, sul rispetto e sul riconoscimento dei diritti dei lavoratori della cultura. Il Web gioca un ruolo importante nello sviluppo di gruppi informali con sede in aree geografiche diverse e impegnate su questi temi, rispetto ai quali generalmente la mobilità e le attività internazionali vengono percepite come questioni meno urgenti.

Il **Movimento Zeropuntotre degli Artisti**¹⁷ è un movimento informale, avviato alla fine del 2008, che riunisce un gruppo di artisti e lavoratori dello spettacolo. Attraverso comunicati stampa letti in pubblico prima degli spettacoli, un blog, una pagina Facebook e una serie di manifestazioni pacifiche in diverse città italiane, il gruppo si prefigge di sensibilizzare l'opinione pubblica e gli stessi artisti e professionisti culturali rispetto alla necessità di migliorare le condizioni di lavoro di artisti, tecnici e altri professionisti. Gli aderenti si concentrano su aspetti legali, condizioni lavorative, previdenza sociale, tasse, assicurazioni. Grazie ad azioni concrete, comunicati stampa letti in pubblico prima di alcuni spettacoli e al blog <http://zeropuntotre.blogspot.com/>, la principale fonte di informazioni sulle attività e gli incontri in programma, gruppi simili si sono costituiti spontaneamente in diverse città italiane; il passaparola e le connessioni informali stanno rinforzando le azioni del gruppo e attirano l'attenzione di molti artisti e lavoratori dello spettacolo.

¹⁷ <http://zeropuntotre.blogspot.com/>

2.2. Ostacoli, bisogni e possibili soluzioni

Nell'analisi degli ostacoli alla mobilità culturale da e per l'Italia risulta difficile distinguere nettamente tra ostacoli legati alle caratteristiche del contesto nazionale (ad esempio leggi in vigore), problemi della scena culturale (ad esempio capacità, mentalità degli operatori), conseguenze (a loro volta fonte di nuovi ostacoli), esigenze e possibili soluzioni.

Nelle pagine che seguono si è scelto di descrivere in dettaglio le “aree problematiche” per la mobilità culturale da e per l'Italia, declinandole in termini di:

- ostacoli
 - o questioni legate ai finanziamenti
 - o mentalità, atteggiamento, capacità
 - o questioni burocratiche

- esigenze
 - o coordinamento e pianificazione a lungo termine
 - o un nuovo atteggiamento nei confronti della mobilità
 - o condivisione della conoscenza
 - o supporto alla mobilità da parte dell'UE

- possibili soluzioni
 - o una politica nazionale per la promozione della cultura italiana contemporanea all'estero
 - o nuovi fondi a supporto della mobilità
 - o supporto alla mobilità in entrata
 - o rinforzare la scena culturale

2.2.1. Ostacoli

Questioni legate ai finanziamenti

La mancanza di fondi a supporto della mobilità, in particolare la **limitatezza di finanziamenti pubblici ad hoc**, è l'ostacolo alla mobilità nominato più spesso dagli intervistati.

Un effetto diretto della limitatezza di fondi pubblici a supporto della mobilità è lo scarso numero di opportunità di mobilità (borse, programmi ecc.), mentre una conseguenza meno diretta è la debolezza degli artisti italiani in confronto a quelli stranieri, specialmente nel caso di programmi di residenza. Ad esempio, nel caso di una programma di residenza che non copre le spese del vitto, i cittadini di altri stati dell'Unione Europea possono a volte avvalersi di fondi pubblici stanziati dal proprio Stato di residenza, mentre gli artisti italiani, non avendo questa opportunità, devono contare sulle proprie risorse finanziarie, risultando penalizzati. In particolare, i programmi di residenza aperti a cittadini di paesi terzi con piccoli budget previsti per aiutare alcuni artisti coprendo parte delle spese tendono a supportare proprio gli artisti extra-europei, poiché si suppone che gli artisti europei possano eventualmente contare su un aiuto da parte dello Stato di residenza, mentre, come detto, questo non accade per gli artisti italiani, penalizzati quindi anche in questo processo.

Un problema simile riguarda i festival di spettacolo dal vivo italiani, la cui partecipazione a reti internazionali può essere ostacolata dalla difficoltà a pianificare il lavoro anticipo ("*noi abbiamo sempre il respiro corto*"), principalmente a causa dell'instabilità e dell'incertezza del supporto pubblico: ad esempio, l'incertezza rispetto ai fondi pubblici effettivamente disponibili costringe i festival italiani a chiudere la programmazione a poca distanza dall'inizio dell'evento, rendendo difficile invitare compagnie o artisti stranieri o realizzare delle co-produzioni con organizzazioni e festival stranieri, a cui invece la maggior sicurezza delle risorse a disposizione consente una programmazione anticipata.

I premi e le borse esistenti in Italia a sostegno della mobilità presentano poi precisi **limiti e restrizioni**, quali limiti di età o la possibilità di ottenere il premio solo una volta: è il caso di Movin'Up¹⁸, il fondo di mobilità più conosciuto aperto ad artisti di tutti i settori, rivolto solo ai giovani artisti (under 35), che non consente a chi lo riceve una volta di ripresentare la candidatura.

Mentalità, atteggiamento, capacità

La partecipazione limitata di soggetti italiani ai network internazionali dipende, secondo alcuni artisti e operatori, da alcune caratteristiche specifiche del contesto nazionale e da un particolare **atteggiamento** dei professionisti italiani, in particolare delle compagnie teatrali. Secondo alcuni operatori queste dimostrano **troppa poca attenzione e troppo poco interesse** alle opportunità e agli incentivi alla mobilità internazionale (mentre danzatori e musicisti sarebbero "per natura" più inclini alla mobilità internazionale a scopo di formazione e carriera); gli artisti e le compagnie italiane spesso mancano di una prospettiva internazionale e di un atteggiamento collaborativo, e non sono abituati a confrontarsi con altri artisti; raramente parlano fra loro delle opportunità che conoscono e spesso non riconoscono pubblicamente il supporto ottenuto da soggetti pubblici (p. es. non menzionando il programma, il progetto o l'organizzazione che hanno permesso loro di partecipare a una mostra all'estero). Tale riconoscimento invece aiuterebbe la visibilità dei programmi e delle opportunità esistenti.

Gli artisti, specialmente la "generazione Erasmus", sottolineano la **mancanza di informazioni** sulle opportunità esistenti nonché la scarsa competenza di una parte dello staff degli enti pubblici che si

¹⁸ <http://www.giovaniantisti.it/iniziative/demo-movinup> (vedi Capitolo 2.3).

occupano di argomenti legati all'attività internazionale e alla mobilità, che non sono in grado di fornire il supporto che dovrebbero.

È opportuno notare che in molti casi emerge un evidente pregiudizio nei confronti degli enti pubblici e delle istituzioni (diffuso in Italia non solo tra gli operatori culturali) che determina una scarsa fiducia nelle – e a una scarsa conoscenza delle – opportunità di finanziamento pubblico (come spiegato nel Capitolo 3, l'informazione è spesso effettivamente frammentata fra troppe fonti e di difficile accesso).

La scarsa conoscenza delle lingue straniere è un altro ostacolo diffuso e importante alla mobilità e alle attività internazionali e riguarda, secondo molti intervistati, specialmente i giovani artisti, rispecchiando probabilmente la mancanza di prospettiva internazionale già menzionata.

Si riscontrano dei problemi a livello di **educazione e formazione**, specialmente per i giovani artisti visivi che non sanno come preparare i portfolio, strumento essenziale per le selezioni a bandi e borse e soprattutto per presentarsi e comunicare con curatori e critici. Questo tipo di problemi ha a che vedere con la formazione professionale e con un approccio spesso poco pratico da parte degli enti di formazione (quali le Accademie di belle arti).

La presenza limitata nello scenario culturale internazionale ostacola la **visibilità** di artisti, festival e compagnie italiani all'estero. Per problemi di costi e di tempo i direttori di teatri e festival non viaggiano molto, perdendo l'occasione di partecipare a importanti "vetrine" che farebbero conoscere meglio l'offerta italiana all'estero. Allo stesso modo, un artista o una compagnia che si sia messo in contatto con un luogo di diffusione o un festival all'estero può avere difficoltà nel mantenere e consolidare i contatti se ha difficoltà a viaggiare. Si tratta di un circolo vizioso; i direttori artistici stranieri sono raramente spinti a viaggiare in Italia, per cui non entrano facilmente in contatto con la scena nazionale; per questo motivo alcuni programmi di mobilità incentivano proprio la mobilità di curatori stranieri verso l'Italia (rif. Capitolo 2.3).

Un problema importante consiste nella **frammentazione della scena culturale** e nella **difficoltà a parlare tutti insieme**, facendosi sentire. La colpa sta in un atteggiamento piuttosto chiuso degli operatori, talvolta più propensi a "regnare nei loro piccoli feudi" e a lamentarsi del "sistema" piuttosto che ad assumersi delle responsabilità e prendere iniziative, costruendo alleanze con altre organizzazioni che condividono problemi e interessi simili.

Questioni burocratiche

Gli ostacoli elencati nelle pagine precedenti riguardano sia la mobilità dall'Italia sia la mobilità verso l'Italia e, nel secondo caso, gli ostacoli e le difficoltà sono generalmente gli stessi per i cittadini dell'UE e per i **cittadini di paesi terzi**. Questi ultimi tuttavia possono incontrare anche un insieme di difficoltà aggiuntive legate alle **questioni burocratiche**. La struttura o l'organizzazione che invitano artisti extra-UE devono redigere un invito ufficiale dettagliato che certifichi chi coprirà tutti i costi connessi all'invito (viaggio, vitto, alloggio); tale invito deve essere fornito – insieme a un'ampia documentazione – all'Ambasciata italiana nel paese di residenza dell'artista (o in cui è registrata la compagnia), dall'artista stesso o dall'ente che lo invita. Dopo l'appuntamento all'Ambasciata, se fissato in tempo (cioè non *dopo* che l'evento per cui l'artista è invitato ha già avuto luogo), comincia il processo per ottenere il visto; il tempo necessario dipende dal personale che si occupa della pratica e i costi variano notevolmente a seconda della nazionalità dell'artista (e possono essere molto alti).

Un'armonizzazione delle politiche internazionali sui visti e, a livello nazionale, una migliore cooperazione tra i Ministeri dei Beni e delle Attività Culturali e degli Esteri sono fortemente auspicati dagli artisti e operatori culturali per superare questo problema, che penalizza le strutture e i festival che invitano artisti stranieri (causando ritardi nella definizione dei programmi, il rischio di annullare eventi già programmati perché l'artista non ottiene il visto in tempo, ecc.) e penalizza doppiamente gli

artisti (compromettendone la carriera e spingendo le organizzazioni a invitare di preferenza artisti che normalmente hanno meno problemi a ottenere i visti, ad esempio artisti con doppio passaporto). Problemi specifici nell'ottenimento del visto per l'Italia possono riguardare artisti provenienti da paesi a forte pressione migratoria (ad esempio alcuni paesi arabi), specie dopo l'entrata in vigore delle leggi in materia di sicurezza recentemente adottate contro l'immigrazione illegale.

2.2.2. Esigenze

Coordinamento e pianificazione a lungo termine

Una prima esigenza da soddisfare per superare gli attuali ostacoli alla mobilità riguarda l'attenzione ancora debole alle questioni internazionali da parte delle politiche culturali italiane e la frammentazione del quadro politico. Sarebbe opportuno migliorare il coordinamento delle politiche esistenti e incentivare un **atteggiamento più aperto da parte di istituzioni e amministrazioni** e un turnover generazionale, inteso non solo in termini anagrafici ma soprattutto di mentalità. **Specifiche linee-guida per le politiche culturali** che supportino la mobilità come parte delle politiche nazionali permetterebbero una pianificazione a lungo termine e il superamento dell'attuale incertezza sulla durata e l'entità dei finanziamenti pubblici.

Per quanto riguarda la circolazione delle informazioni utili per la mobilità, tutti gli attori culturali, comprese le istituzioni pubbliche, accoglierebbero molto positivamente un **quadro d'insieme delle opportunità di mobilità esistenti** e uno sforzo di **coordinamento delle informazioni esistenti** (attualmente disperse e frammentate). Le principali difficoltà derivano, come già detto, dalla molteplicità degli attori istituzionali coinvolti nel supporto alla mobilità.

Un nuovo atteggiamento nei confronti della mobilità

La mobilità internazionale dovrebbe diventare un'attività "normale" e tutti gli attori della scena culturale dovrebbero oltrepassare (fisicamente e mentalmente) l'orizzonte nazionale; la mobilità non dovrebbe essere considerata solo il punto di partenza per la costruzione di una carriera, ma come un'opportunità di sviluppo e miglioramento in qualsiasi momento della vita. Le opportunità e le esperienze di mobilità dovrebbero essere incentivate anche per professionisti e operatori che lavorano all'interno delle istituzioni stesse.

Per tutte le categorie e i tipi di professionisti coinvolti, la **mobilità dovrebbe essere valorizzata come un premio "a fondo perduto"**, valorizzando e, in concreto, pagando il lavoro di ricerca, non soltanto la produzione: le residenze dovrebbero essere considerate come delle opportunità per gli artisti di mettere in discussione il proprio progetto e le proprie idee, confrontandoli con un contesto differente dal proprio e contemplando persino la possibilità di non realizzarli. **L'attenzione deve spostarsi dalla produzione al processo creativo.**

La **ricerca** è essenziale per permettere agli artisti di crescere e di sviluppare il proprio lavoro e la propria arte; il lavoro artistico non può essere considerato solo a partire dal momento in cui viene pagato, considerando "perdute" in termini economici le fasi dell'esercizio, della ricerca e della formazione¹⁹. La ricerca è estremamente importante anche per i responsabili di programmi di residenza, che hanno bisogno di esplorare la scena artistica internazionale e tenersi costantemente aggiornati su tendenze e artisti, visitare fiere e mostre, entrare in contatto con colleghi stranieri e allacciare connessioni per nuove collaborazioni.

¹⁹ Si veda anche IGBK, *Challenges for Mobility*

Condivisione della conoscenza

Alcuni artisti, compagnie e organizzazioni esprimono un **bisogno di reciproca conoscenza e comunicazione** riguardo ai rispettivi progetti; le opportunità di incontro e contatto tra gli operatori sono rare e limitate e questo aumenta l'isolamento e ostacola la circolazione di conoscenze ed esperienze. Le molte opportunità di comunicazione offerte dalle nuove tecnologie non possono sostituire gli incontri "reali".

Supporto alla mobilità da parte dell'Unione Europea

Guardando "fuori", specialmente alle politiche europee di sostegno alla mobilità, alcuni artisti e operatori culturali riferiscono un certo sentimento di **distanza dall'Unione Europea**, dalle regole per richiedere finanziamenti e dalla scena culturale europea. Le motivazioni variano da una scarsa attenzione dell'UE per le "specificità" italiane a una scarsa capacità dell'Italia stessa di comunicare tali "specificità" agli altri (ad esempio in riferimento alla frammentazione delle politiche culturali e del supporto regionale).

Allo stesso modo alcune organizzazioni italiane auspicano migliori **connessioni con i paesi mediterranei non appartenenti all'UE**, specie alcuni paesi mediterranei, a cui si sentono più "vicine" che non ad alcuni paesi europei, sia per questioni storiche e culturali sia per la struttura e le caratteristiche della scena artistica e culturale. Alcuni suggeriscono che gli strumenti di mobilità e il supporto fornito da parte dell'UE dovrebbero permettere anche questo tipo di connessione.

2.2.3. Possibili soluzioni

Una politica nazionale per la promozione della cultura italiana contemporanea all'estero

Le politiche culturali pubbliche dovrebbero prestare maggiore attenzione alla promozione all'estero della cultura italiana contemporanea. Secondo alcuni intervistati, la situazione potrebbe migliorare con la creazione di una sorta di **agenzia nazionale** con questo scopo; buone pratiche attive all'estero potrebbero essere prese ad esempio e adattate alle specificità del contesto italiano.

Nuovi fondi

Come l'ostacolo alla mobilità nominato più spesso è la mancanza di fondi, le soluzioni suggerite con più frequenza riguardano il supporto economico alla mobilità. Gli intervistati che propongono la **creazione di nuovi fondi a sostegno della mobilità internazionale** citano come esempio il Fondo Roberto Cimetta: un fondo "flessibile" che copre (in buona parte) i costi di viaggio di artisti di campi differenti che vogliono viaggiare all'estero per formazione, carriera o ricerca di ispirazione, senza limiti specifici di età o di obiettivi.

È stata suggerita la creazione di un **sistema di micro-credito** specifico per gli artisti come possibile strumento a supporto delle compagnie emergenti e delle realtà più giovani e più piccole, che spesso incontrano grandi difficoltà nell'accesso a fonti di finanziamento nazionali o europee.

Supporto alla mobilità in entrata

Il **supporto alla mobilità verso l'Italia** dovrebbe superare alcuni ostacoli legati alla mentalità di parte degli attori culturali: il contatto, lo scambio e il confronto con colleghi stranieri potrebbe essere particolarmente positivo per i giovani artisti italiani, fornendo loro ispirazione e suggerimenti.

La mobilità in entrata riguarda anche l'**invito** di curatori (per le arti visive) e direttori artistici (per lo spettacolo dal vivo) stranieri, in modo che mostre, incontri e festival possano fungere da “vetrine” per gli artisti italiani.

Rinforzare la scena culturale

Gli attori della scena culturale dovrebbero assumere un nuovo atteggiamento, diventando più collaborativi, assumendosi delle responsabilità senza aspettare che “il sistema” cambi. **Incentivare e promuovere nuove partnership strategiche** tra i vari attori culturali è la chiave per superare il gap determinato dalla mancanza – o dalla debolezza – delle politiche e dei fondi che supportano specificamente la mobilità; attraverso la collaborazione operatori, strutture e organizzazioni possono sviluppare soluzioni originali a livello locale e internazionale, mentre esperienze che provino concretamente l'affidabilità dei partner e l'efficacia di alcune azioni possono attirare nuovo sostegno dalle istituzioni, più difficile da ottenere da parte di una singola organizzazione (rif. Capitolo 2.3.5).

Opportunità di **incontro** tra professionisti a tutti i livelli e tra scena artistica e culturale, istituzioni pubbliche e società civile migliorerebbero la situazione e rinforzerebbero la scena culturale nel suo insieme; un **uso creativo del Web** può facilitare la comunicazione e il coordinamento e rinforzare le connessioni informali, che costituiscono la fonte di informazione più efficace per i professionisti culturali.

2.3. Il supporto alla mobilità culturale in Italia: caratteristiche principali, protagonisti, buone pratiche

Il supporto alla mobilità culturale presenta in Italia una serie di caratteristiche strettamente legate alle caratteristiche generali del sistema culturale e delle politiche, descritte nella prima parte del capitolo.

La **pluralità di attori coinvolti** nelle politiche culturali e nel supporto alle attività internazionali di cui si è parlato si traduce tra l'altro in una **frammentazione del supporto alla mobilità culturale**: diversi soggetti sono coinvolti e ciascun settore presenta caratteristiche e protagonisti specifici della mobilità. Pochissime organizzazioni includono il supporto alla mobilità nella propria mission.

È da notare inoltre che in Italia **non esiste un supporto alla mobilità *tout court***²⁰. La maggior parte delle opportunità esistenti consiste in **residenze** e **borse di viaggio** limitate ad alcune categorie (p.es. giovani artisti invitati all'estero). Una forma di supporto indiretto alla mobilità riguarda la **visibilità** degli artisti italiani all'estero, realizzata ad esempio attraverso l'invito in Italia di curatori stranieri (per il settore delle arti visive).

Nonostante l'importanza crescente delle attività internazionali per gli artisti, la mobilità non rientra fra le priorità nel dibattito: altri temi sono percepiti come prioritari, in primo luogo quello dei **finanziamenti**, anche alle attività ordinarie. Alcuni intervistati forniscono una sorta di interpretazione sociologica di questo aspetto, sostenendo che l'"indipendenza" e la "mobilità" non sono atteggiamenti tipicamente italiani, come dimostrerebbe la scarsa dimestichezza con le lingue straniere specialmente tra i giovani.

Alcune opportunità di dibattito sulla mobilità internazionale si trovano durante festival ed "eventi- vetrina", in cui possono essere organizzati atelier, workshop o conferenze anche sul questo tema; normalmente la discussione è limitata a circoli ristretti, per esempio all'interno di reti o di relazioni informali, personali o professionali, mentre le istituzioni non partecipano a questo tipo di incontri, rendendo quindi molto difficile il riconoscimento da parte del governo centrale dei reali bisogni e delle dinamiche della scena culturale²¹.

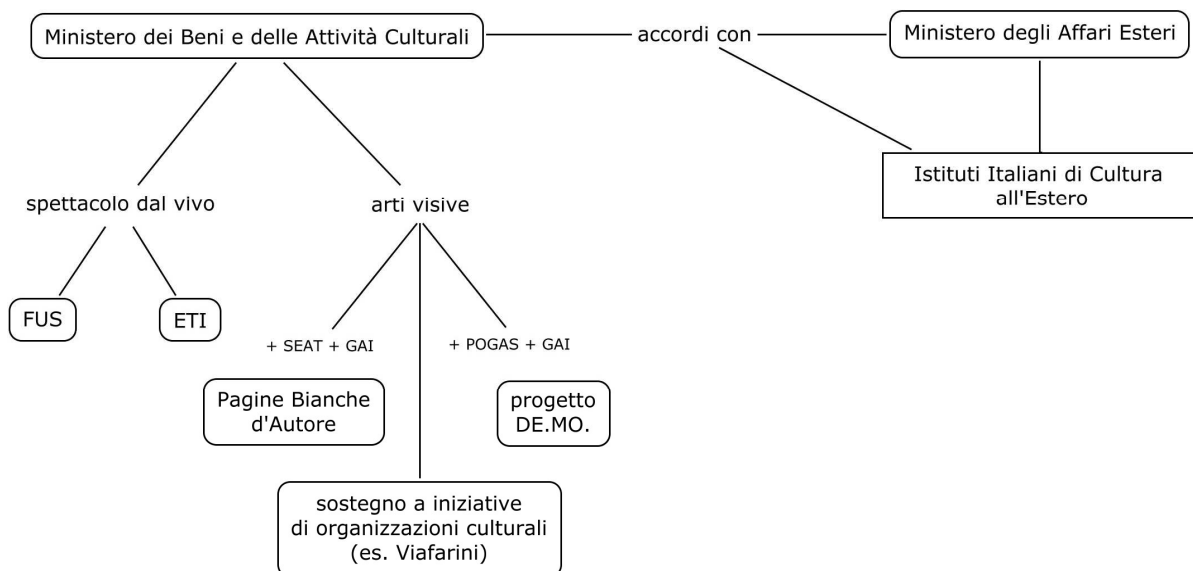
Le pagine che seguono riassumono brevemente gli attuali protagonisti del supporto alla mobilità culturale da e per l'Italia, allo scopo di evidenziare esempi importanti e buone pratiche, definendo allo stesso tempo le caratteristiche e le principali tendenze attuali.

²⁰ Sul modello del Fondo Roberto Cimetta (<http://www.cimetafund.org>), tra gli esempi citati più spesso

²¹ Il workshop "Encouraging cross-border cultural mobility" svoltosi a Torino nel settembre 2009 (durante la quarta edizione del convegno ArtLab, organizzato dalla Fondazione Fitzcarraldo) ha visto la partecipazione di artisti e operatori culturali provenienti da diverse regioni e settori, oltre che da rappresentanti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Ministero degli Affari Esteri. Il vivace dibattito che ha seguito la presentazione del progetto Practics è stato accolto dai partecipanti come un'opportunità inedita e produttiva per un confronto di diversi punti di vista sul tema della mobilità e la condivisione di esperienze, mentre è stato più volte sottolineato che si trattava della prima volta che un incontro del genere – con tale pubblico e tali speaker – aveva luogo in Italia.

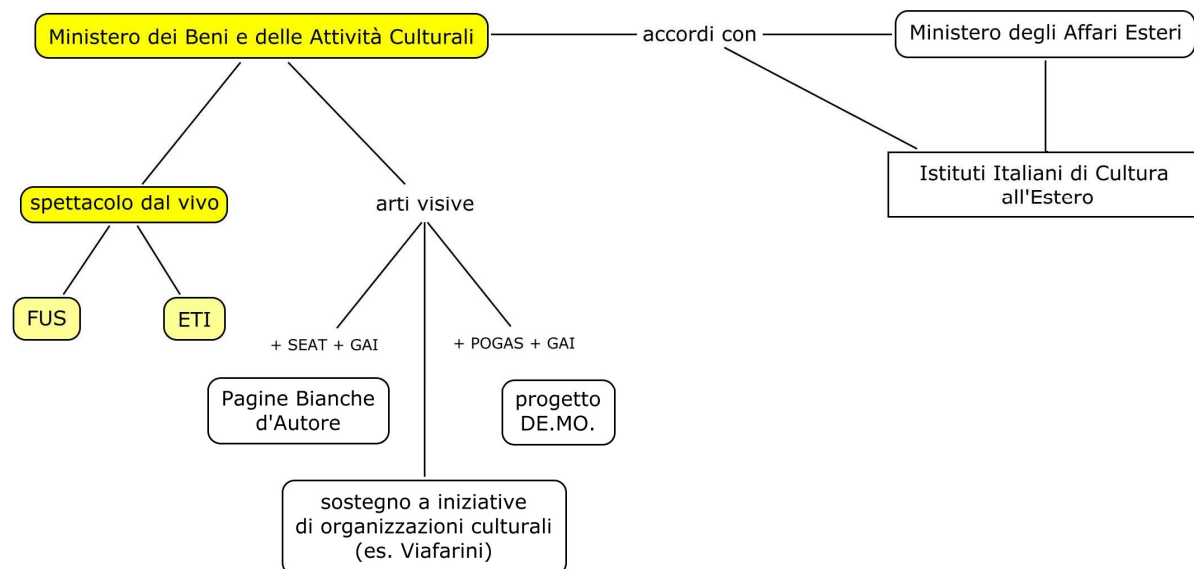
2.3.1. Governo centrale

A livello del governo centrale, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e il Ministero degli Affari Esteri hanno la responsabilità dei temi relativi alla cooperazione culturale internazionale e alla promozione all'estero dell'arte e della cultura italiana.



Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

L'azione del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali** mostra differenze interessanti tra il settore dello spettacolo dal vivo e quello delle arti visive; quest'ultimo in particolare sta vivendo un momento di evoluzione positiva grazie a recenti accordi e a cambiamenti nella struttura organizzativa del Ministero, con una specifica attenzione all'arte e all'architettura contemporanea.



Considerando lo **spettacolo dal vivo**, a livello del governo centrale il principale programma pubblico di sostegno per teatro, danza, musica, circo (e cinema) è il **FUS – Fondo Unico per lo Spettacolo** del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, che finanzia l'attività di compagnie e luoghi di diffusione. Il FUS è caratterizzato da molti limiti, alcuni dei quali sono addirittura considerati dei disincentivi all'attività internazionale:

- Criteri di ammissibilità molto rigidi, in termini qualitativi e quantitativi. Ad esempio, per ottenere il finanziamento dal FUS è richiesto un numero minimo di giornate lavorative all'anno (con quote che variano a seconda del tipo di luogo di diffusione e alle caratteristiche della compagnia); le compagnie devono dimostrare di avere almeno 3 anni di attività continuativa per poter fare richiesta; i curricula dei direttori artistici e degli artisti devono avere una "qualità artistica certificata". Questo permette in pratica solo alle compagnie e agli enti più "strutturati" di inoltrare la richiesta; si tratta inoltre di criteri obsoleti: la legge risale agli anni Ottanta e la situazione è cambiata profondamente da allora.
- Il FUS riguarda diverse attività per diversi sotto-settori e finanzia l'attività ordinaria (produzione, distribuzione, promozione, formazione, gestione), i festival e i progetti speciali. L'attività internazionale (ad esempio le tournée all'estero) può essere finanziata come parte dell'attività ordinaria o speciale del richiedente; tuttavia **le giornate lavorate in altri paesi dell'Unione Europea** possono essere conteggiate soltanto fino al 20% (o al 30%, a seconda della disciplina artistica) del totale dei giorni lavorati in Italia, mentre **le giornate lavorate in paesi extra-UE** non rientrano affatto nel calcolo dei giorni lavorati (vedi l'esempio nel box). Questo rappresenta per alcuni operatori un disincentivo all'attività internazionale e alle tournée all'estero.
- Per richiedere un finanziamento dal FUS occorre presentare il programma dell'anno successivo (per esempio, un teatro o una compagnia deve fare domanda nel 2008 – normalmente entro la fine dell'autunno – per ricevere fondi per le attività del 2009): il richiedente quindi deve programmare la propria attività prima di sapere se effettivamente otterrà il finanziamento pubblico.

- La risposta, positiva o negativa, alla richiesta di finanziamento viene data circa un anno dopo la presentazione della domanda (nell'esempio di prima, il teatro che nel 2008 fa richiesta al FUS per l'attività 2009 riceverà la risposta nell'autunno 2009, praticamente alla fine del proprio anno di attività). Programmare, organizzare e gestire le attività in questo modo diventa estremamente difficile, poiché il teatro o la compagnia deve iniziare la propria attività sostenendosi solo con le proprie risorse (spesso ricorrendo a prestiti dalle banche) e senza sapere se poi il finanziamento del FUS verrà effettivamente concesso.
- A seconda dell'importo totale del finanziamento, i soldi del FUS possono essere erogati in una o due rate (un anticipo durante l'anno di attività e il saldo alla consegna del bilancio consuntivo). I tempi sono comunque molto lunghi (nell'esempio precedente, se una compagnia riceve un finanziamento inferiore ai 30.000 Euro²², il fondo richiesto nel 2008 per pagare l'attività del 2009 arriverà nel 2011; se l'importo supera i 30.000 Euro, la compagnia riceve una quota nel 2010 e il saldo nel 2011).
- Le scadenze per i pagamenti della prima quota e del saldo possono variare di anno in anno e l'ammontare della prima quota dipende da quante volte il richiedente ha già beneficiato del FUS negli anni precedenti (ad esempio, una compagnia o un teatro che hanno ricevuto il FUS per 3 anni, a partire dal 4° anno riceverà una prima quota corrispondente all'80% dell'importo totale del finanziamento).

Esempio: una compagnia di danza che vuole fare richiesta per il FUS, oltre a dover rispettare una serie di criteri riguardanti la sua strutturazione e l'attività, deve dimostrare di aver lavorato per almeno 6 mesi all'anno, per almeno 30 rappresentazioni e almeno 400 giorni lavorativi (totale di tutti i componenti della compagnia, che include le prove). Nel calcolo delle rappresentazioni, quelle svolte in altri paesi dell'UE possono essere conteggiate fino al 30% del totale (ovvero: se gli spettacoli andati in scena all'estero superano il 30% del totale, i giorni in eccedenza non possono essere calcolati come giorni lavorativi per il FUS). Gli spettacoli andati in scena in paesi non appartenenti all'UE non sono nominati dal testo del FUS e non sono conteggiati nel calcolo dei giorni lavorativi.

L'**ETI – Ente Teatrale Italiano**²³ è un ente pubblico creato nel 1942 (durante la Seconda Guerra Mondiale) dal Ministero della Cultura Popolare con l'obiettivo di incentivare l'aumento delle attività teatrali. L'ETI è sempre stato un ente pubblico a metà strada fra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e il settore artistico, avente lo scopo di contribuire alla valorizzazione e alla promozione del teatro e della danza, avvalendosi anche, tra le sue attività, di scambi internazionali.

Un recente accordo con il MiBAC delega all'ETI per il periodo 2009/2011 un certo numero di attività dell'Osservatorio Nazionale dello Spettacolo, tra cui il rapporto annuale sul FUS, lo studio di un insieme di indicatori per valutare l'efficacia del finanziamento pubblico allo spettacolo dal vivo, la costruzione di relazioni organiche con gli Osservatori regionali dello spettacolo e lo studio delle leggi europee per il settore (per il 2010 sono anche previsti alcuni incontri internazionali)²⁴.

La mobilità non è menzionata esplicitamente tra le attività dell'ETI e i suoi compiti non includono l'offerta di informazioni relative ad essa; esistono tuttavia un know-how interno e una consapevolezza crescente dell'importanza di questi temi. L'attuale coinvolgimento dell'ETI come partner del progetto europeo SPACE²⁵ portare a uno sviluppo delle attività future dell'Ente verso i temi legati alla mobilità.

²² La somma di 30.000 Euro non è definita per legge, ma è stata indicata da diversi operatori come un limite normalmente adottato nella pratica

²³ <http://www.enteteatrale.it>

²⁴ <http://www.enteteatrale.it/index.php/Osservatorio-Nazionale-dello-Spettacolo/>

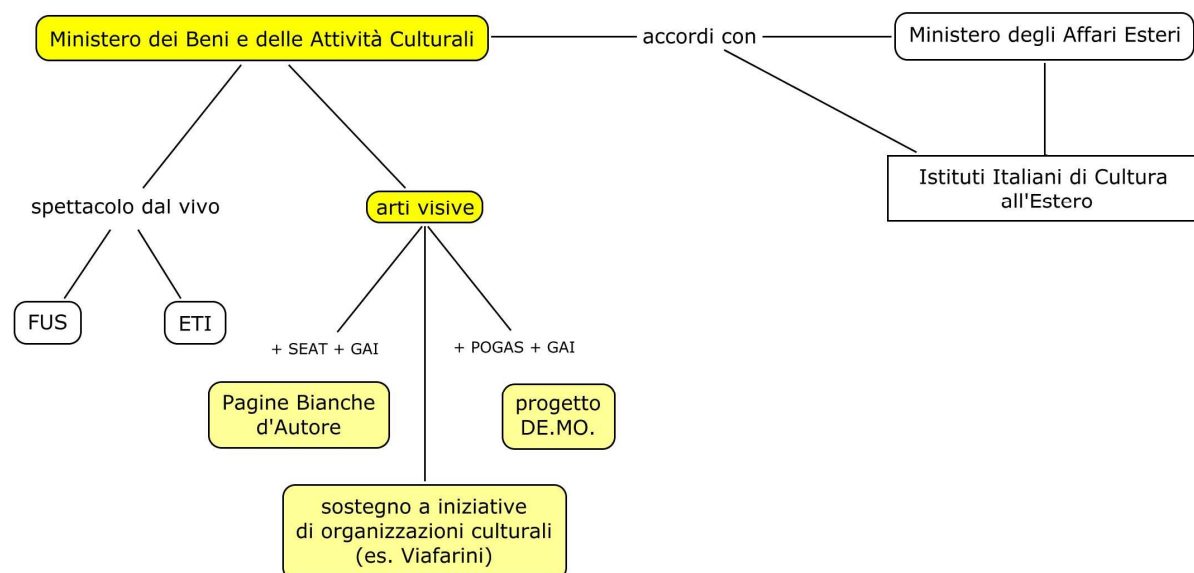
²⁵ http://www.spaceproject.eu/SPACE_project/about_SPACE.html

Il ruolo dell'ETI nell'ambito del progetto SPACE consiste, come per le altre organizzazioni partner, nel progettare e gestire a livello locale una serie di attività previste lungo i tre assi principali del progetto: l'informazione, la formazione e la *capacity building*. Rispetto all'asse dell'informazione, l'ETI collabora all'implementazione della piattaforma Travelogue, che raccoglie dai database delle singole organizzazioni locali, nazionali e professionali informazioni e dati sulla mobilità degli artisti e delle produzioni in Europa; in particolare l'ETI sta raccogliendo informazioni sulle strutture professionali italiane (secondo specifici criteri di qualità che permettono loro di richiedere finanziamenti pubblici nazionali). Rispetto all'asse della formazione, l'obiettivo è di contribuire allo sviluppo professionale di manager culturali, programmatori, giornalisti e critici per permettere loro di interagire con la scena europea sui temi della mobilità e per incentivare e rinforzare il networking; per questo vengono organizzate, durante festival o altri eventi, delle sessioni formative per ciascuna categoria professionale. Per quanto riguarda la *capacity building*, si prevede un'attività di mappatura dell'Italia da confrontare con la situazione degli altri Paesi partner, tenendo conto degli squilibri e delle asimmetrie fra i diversi contesti nazionali e focalizzandosi sulle esigenze, per individuare possibili azioni per costruire competenze e capacità nuove. Tra gli argomenti di discussione rientrano la connessione e l'interazione di competenze e know-how tra livello politico e professionale.

Al momento della chiusura del presente report (giugno 2010) l'ETI è incluso nella lista delle organizzazioni soppresse dalla nuova legge finanziaria, che prevede che le funzioni e le competenze dell'Ente vengano prese in carico dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali²⁶.

²⁶ <http://www.mef.gov.it/doc-finanza-pubblica/mf/2011/index.asp>

Per quanto riguarda il settore delle **arti visive**, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali si occupa esplicitamente della **promozione dell'arte contemporanea** dal 2001; la Direzione Generale **PaBAAC**²⁷, che si occupa di paesaggio, belle arti, architetture e arte contemporanea, partecipa direttamente o sostiene eventi e mostre di rilevanza internazionale in Italia e all'estero, firma accordi di collaborazione col Ministero degli Affari Esteri e gli Istituti Italiani di Cultura all'estero, con musei e istituzioni stranieri, associazioni, enti e istituzioni attive a livello internazionale²⁸.



L'unico esempio di incentivo a lungo termine alla mobilità per il settore delle arti visive è il Premio Pagine Bianche d'Autore, un concorso annuale aperto agli artisti visivi italiani, che prevede per il vincitore una residenza di 6 mesi presso l'ISCP - International Curatorial Studio Program di New York. Dal 1997 il Premio è co-finanziato dal MiBAC²⁹, da SEAT – Pagine Bianche³⁰ e dal GAI³¹.

Il Ministero inoltre supporta con un finanziamento annuale i programmi di residenza in Italia per artisti, curatori e professionisti stranieri gestito da Viafarini.

Il programma **Milano on the move** è stato lanciato nel 2006 da **Viafarini**, un'organizzazione non profit italiana con sede a Milano, col supporto del MiBAC³² e della Provincia di Milano. *Milano on the move* invita i direttori delle più prestigiose residenze internazionali a passare un breve periodo a Milano per entrare in contatto con la scena artistica italiana contemporanea attraverso occasioni di incontro e documentazione organizzate da Viafarini (DOCVA – Centro di Documentazione per le Arti Visive e database Italian Area).

²⁷ <http://www.pabaac.beniculturali.it/opencms/export/BASAE/index.html>

²⁸ http://www.pabaac.beniculturali.it/opencms/export/BASAE/sito-BASAE/Contemporaneo/Architettura-Contemporanea/Attivita-internazionali/index.html_1578259362.html

²⁹ In particolare dalla PARC – Direzione Generale per la qualità e la conservazione del paesaggio, dell'architettura contemporanea e dell'arte

³⁰ Azienda privata italiana

³¹ GAI – “Giovani Artisti Italiani” è un network di oltre 40 enti locali italiani che si occupano di politiche culturali e giovanili; <http://www.giovaniantisti.it>

³² In particular the PARC

VIR – Viafarini-in-Residence è il programma di residenze di Viafarini, avviato nel 2008, che seleziona, invita e ospita artisti e curatori internazionali, permettendo loro di passare un certo periodo di ricerca e di lavoro a Milano, sviluppando un progetto curatoriale ed entrando in contatto con la scena artistica italiana. VIR è stato sviluppato con i contributi del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, dell'Associazione ACACIA (Associazione Amici Arte Contemporanea Italiana), dell'Australia Council for the Arts, Fiorucci e Gemmo (aziende private)³³.

Un concreto segno di miglioramento è arrivato con la **strategia nazionale per la mobilità degli artisti** definita nell'Accordo firmato a novembre 2007 tra il POGAS (Dipartimento per le politiche giovanili) e il MiBAC³⁴.

Gli obiettivi dell'accordo sono:

- promuovere le iniziative per supportare la creatività artistica,
- migliorare la circolazione di informazioni e lo scambio di esperienze a livello nazionale e internazionale,
- favorire lo scambio di esperienze a livello nazionale e internazionale e l'adozione di buone pratiche,
- avviare, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati, progetti sperimentali sui linguaggi espressivi creativi dei giovani.

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali³⁵ insieme al POGAS e al GAI ha avviato il **Progetto DE.MO** (2007-2009), che rinforza "Movin'Up", una borsa di mobilità lanciata nel 1999 dal GAI che copre i costi di viaggio di giovani artisti (di tutti i settori) invitati all'estero da istituzioni straniere, musei, gallerie, teatri ecc.

Movin'Up è il premio di mobilità per gli artisti più "strutturato" in Italia, a supporto della mobilità internazionale dei giovani artisti italiani del settore delle arti visive e dello spettacolo dal vivo. I criteri di candidatura riguardano l'età (tra 18 e 35 anni), la nazionalità italiana (ma sono ammessi anche gli stranieri che vivono e lavorano in Italia da almeno un anno), l'invito ufficiale da parte di un festival, un'istituzione o altro ente all'estero. Gli artisti che ricevono il premio una volta non possono più farne richiesta.

Il premio consiste in un rimborso delle spese di viaggio o di produzione e prevede due scadenze all'anno per la presentazione delle domande. Gli artisti che ricevono il premio devono fornire un curriculum e un feedback della loro esperienza, da pubblicare sul sito del GAI³⁶ (che presenta ora un ampio database).

Movin'Up è nato nel 1999 su iniziativa del GAI – Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani, un network di oltre 40 enti locali italiani che si occupano di politiche culturali e giovanili. Tra il 1999 e il 2004 i premi Movin'Up sono stati supportati dal Ministero degli Affari Esteri³⁷; dal 2005 è sostenuto dal MiBac.

Nelle 11 edizioni concluse Movin'Up ha supportato 463 progetti, su 1.226 richieste inviate da 905 artisti.

Attraverso il **Progetto DE.MO** (2007-2009), i fondi disponibili per il premio Movin'Up

³³ <http://www.viafarini.org/english/mobility.html>

³⁴ In particular the PARC

³⁵ In particular the PARC

³⁶ <http://www.giovaniantisti.it>

³⁷ In particular the Directorate General for Cultural Promotion and Cooperation

sono aumentati e sono stati introdotti due nuovi schemi: **Movin'Up Residencies** e **ArtContact**. Le Residenze Movin'Up hanno selezionato ogni anno due giovani artisti visivi italiani per un periodo all'estero (presso Platform Garanti a Istanbul nel 2008 e 2009, presso Kunstlerhaus Bethanien a Berlino nel 2008 e presso la DENA Foundation di Parigi nel 2009). Nel 2008 sono state assegnate una residenza di 3 mesi a Istanbul e una di 6 mesi a Berlino. I fondi coprono costi di viaggio, residenza e diarie. Possono fare richiesta anche gli artisti che hanno già ricevuto una borsa Movin'Up.

ArtContact mira a promuovere all'estero gli artisti emergenti italiani e a inserirli nel circuito e nel mercato artistico internazionale. 3 curatori italiani selezionano 30 giovani artisti visivi e ne presentano i lavori a 5 curatori stranieri. Questo programma risponde in particolare all'esigenza di visibilità dei giovani artisti italiani.

Nonostante alcuni punti di debolezza (in particolare il budget modesto), DE.MO costituisce uno sforzo concreto da parte delle istituzioni pubbliche di supportare e rinforzare un'azione avviata da attori della scena culturale. Nel giugno 2010 DE.MO è stato rinnovato per il periodo 2010-2012, con un accordo siglato dal GAI col Ministero dei Beni e delle Attività Culturali³⁸.

In generale dalla ricerca su Internet e dalle interviste realizzate con rappresentanti della Direzione Generale del MiBAC emerge la **consapevolezza** dell'importanza delle attività internazionali. I principi elencati nelle pagine Web, d'altra parte, sottolineano la rilevanza delle associazioni e degli altri soggetti già attivi nel supporto alla mobilità e l'intenzione del governo centrale di collaborare e sostenerli (nelle pagine seguenti vengono presentati esempi di progetti di mobilità avviati da reti, associazioni e organizzazioni e supportati dal MiBAC). Se la mentalità sta effettivamente cambiando, il **budget limitato** a disposizione resta il principale ostacolo da affrontare.

³⁸ In particolare la Direzione per la Valorizzazione e PABAAC

Il Ministero degli Affari Esteri

Il **Ministero degli Affari Esteri** (MAE) mette opportunità di studio, tirocinio e lavoro a disposizione degli *“cittadini italiani, sia in Italia che all'estero, degli stranieri in Italia e delle imprese operanti all'estero”*³⁹. Il MAE supporta la mobilità internazionale di studenti post-laurea e ricercatori italiani e stranieri in particolare attraverso borse di studio.

Nel settore della cooperazione culturale internazionale il Ministero degli Affari Esteri *“conduce un'intensa e articolata opera di promozione della cultura italiana, mirata alla sua diffusione all'estero soprattutto tramite la rete degli Istituti Italiani di Cultura”*⁴⁰. La DGPC “è competente per la promozione e la diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero, per la collaborazione in campo scientifico e tecnologico, per le organizzazioni internazionali a vocazione scientifica”⁴¹. La mobilità degli artisti e degli operatori culturali non appare esplicitamente nella sua mission⁴².

La mobilità non compare neanche nella mission dei 90 Istituti Italiani di Cultura all'estero, che promuovono *“l'immagine dell'Italia quale centro di produzione, conservazione e diffusione culturale dall'epoca classica sino ai nostri giorni”*⁴³. In mancanza di politiche precise e, di conseguenza, di un budget specifico per la mobilità, gli IIC (89 + 1 su Second Life) possono a volte supportare la mobilità attraverso progetti e iniziative *ad hoc* avviate dai direttori dei singoli Istituti, in collaborazione con le autorità culturali dello stato di riferimento.

Come già scritto, il Ministero degli Affari Esteri e gli Istituti Italiani di Cultura all'estero firmano accordi di collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

³⁹ http://www.esteri.it/MAE/IT/Header_Footer/Opportunita.htm?LANG=IT

⁴⁰ http://www.esteri.it/MAE/IT/Politica_Estera/Cultura/default.htm?LANG=IT

⁴¹ http://www.esteri.it/MAE/IT/Politica_Estera/Cultura/CooperCulturale/default.htm?LANG=IT

⁴² http://www.esteri.it/MAE/IT/Politica_Estera/Cultura/default.htm?LANG=IT

⁴³ http://www.esteri.it/MAE/IT/Politica_Estera/Cultura/RetelIIC.htm?LANG=IT

2.3.2. Istituti culturali nazionali

Gli Istituti Culturali nazionali, coerentemente con la missione di promuovere la propria cultura nazionale all'estero, sono stati per anni un punto di riferimento in tutta Italia in quanto supporto alla mobilità in entrata di artisti stranieri e come facilitatori per artisti e operatori italiani, ad esempio rendendo possibile la partecipazione a mostre e festival nei rispettivi Paesi di riferimento.

Questo importante ruolo degli istituti stranieri si è indebolito nel corso degli ultimi anni a seguito a un processo di ridefinizione delle priorità, in atto in tutto il mondo. Accanto a una riduzione delle risorse finanziarie, il loro ruolo di supporto in Europa ha sofferto di un ri-orientamento delle attività verso le economie emergenti, in particolare verso la Cina e i paesi asiatici.

Il **British Council** è l'organizzazione internazionale del Regno Unito che si occupa delle opportunità di formazione e delle relazioni culturali, con l'obiettivo di costruire relazioni e fiducia nei confronti dell'UK attraverso lo scambio di conoscenze e idee tra le persone in tutto il mondo⁴⁴. Dal 2008 il British Council ha ridefinito le proprie attività, operando non più come un tradizionale istituto per le relazioni culturali, offrendo un programma bilaterale di eventi artistici⁴⁵ e guardando soprattutto alle connessioni "multilaterali"; nel campo dell'arte, l'attenzione si è spostata dal tradizionale finanziamento a un incentivo alle opportunità di scambio e collaborazione tra giovani operatori culturali all'interno di famose "vetrine" (p.es. festival di performing arts) organizzate dal British Council in UK e all'estero. Più che sulla "mobilità culturale", il BC si focalizza sulla creazione di connessioni cross-settoriali e multilaterali e sulla costruzione della fiducia.

Sebbene il British Council non sia un'organizzazione che finanzia le arti e non esista un modulo di candidatura⁴⁶, lo schema Grants-to-Artists e il Short Film Submission Scheme forniscono supporto ad artisti visivi ed autori di film con sede in UK invitati da istituzioni o organizzazioni straniere⁴⁷ e sono quindi un'interessante risorsa per la mobilità verso l'Italia.

Il sito Internet del BC offre inoltre una lista di risorse alternative per trovare supporto per gli artisti interessati alla mobilità internazionale attraverso informazioni sui finanziamenti e su argomenti rilevanti, quali ad esempio i diritti d'autore⁴⁸.

Cultural Leadership International⁴⁹ è un nuovo programma del British Council che mira a individuare la nuova generazione di leader culturali internazionali e ad aiutarli a sviluppare capacità e talenti attraverso programmi di sviluppo individuali, disegnati specificamente per le loro necessità; tali programmi includono formazione, attività di lavoro, opportunità di networking, collaborazioni creative e tutoraggio. L'idea è che attraverso questo programma una nuova generazione di professionisti dell'arte e della cultura acquisiscano strumenti di leadership che consentano loro di esercitare un'influenza in aree chiave delle loro società, quali la creazione di impiego, la rigenerazione economica, la coesione sociale, la formulazione di politiche culturali. Nell'anno sperimentale (aprile 2009 – marzo 2010) il programma CLI ha coinvolto 33 partecipanti provenienti da 27 paesi di Regno Unito, Europa occidentale, Medio Oriente, Nord Africa e Nord America, che sono stati coinvolti anche in esperienze internazionali. Sebbene CLI non sia effettivamente un programma mirato a

⁴⁴ <http://www.britishcouncil.org/arts-about-us-who.htm>

⁴⁵ <http://www.britishcouncil.org/italy-arts.htm>

⁴⁶ <http://www.britishcouncil.org/arts-performing-arts-funding.htm>

⁴⁷ <http://www.britishcouncil.org/arts-faqs-funding.htm>

⁴⁸ <http://www.britishcouncil.org/arts-music-funding.htm>

⁴⁹ <http://www.britishcouncil.org/arts-cultural-leadership-international-home.htm>

supportare o incentivare la mobilità, rappresenta certamente un'opportunità interessante per i professionisti culturali interessati a lavorare a livello internazionale e multilaterale.

Per il secondo anno di CLI il British Council sta cercando di aumentare le opportunità, coinvolgendo più persone dallo stesso paese anche attraverso finanziamenti esterni e creando un "cultural innovators' club".

Alcune organizzazioni italiane sono state coinvolte nella progettazione del programma e operatori culturali italiani hanno partecipato alle due edizioni.

Il **Goethe Institut** fornisce sia un supporto alla mobilità sia informazioni sul tema. Oltre alle storiche residenze per artisti a Roma e Firenze (vedi sotto) il Goethe Institut offre programmi di residenza per artisti in Germania; inoltre organizza visite professionali a festival ed eventi in Germania per artisti, operatori e direttori artistici di altri paesi, incentivando il networking tra professionisti tedeschi e stranieri. Normalmente i partecipanti sono selezionati dalla rete degli Istituti in Europa e nel mondo, ma a volte le selezioni sono aperte (e comunicate attraverso il sito Web dell'Istituto). Viceversa artisti tedeschi sono spesso invitati dai Goethe Institut locali a presentare i loro lavori al pubblico locale e durante le loro residenze in Italia l'Istituto organizza occasioni di incontro e contatto con la scena artistica locale.

Il Goethe Institut fornisce inoltre informazioni utili per gli artisti di ogni settore riguardo alle opportunità di formazione, residenza e lavoro in Germania, attraverso il proprio sito internazionale⁵⁰.

Le ambasciate – e in particolare i loro servizi culturali – possono supportare progetti specifici in collaborazione con enti e istituzioni italiani; la loro attenzione non è rivolta alla "mobilità" ma piuttosto allo scambio culturale.

Face à face - parole di Francia per le scene d'Italia è un progetto di cooperazione promosso dall'Ambasciata di Francia in Italia e dalla Fondazione Nuovi Mecenati, in continuità con il progetto TERI (Traduire, Editer, Représenter en Italie le théâtre français contemporain).

Dal 2007 il progetto presenta autori di teatro francese contemporaneo in Italia e dal 2009 un'edizione parallela, avviata dall'ETI e dal Centro Culturale Italiano di Parigi, si svolge in Francia, presentando autori teatrali contemporanei italiani.

Face à face è concepito come un progetto di scambio culturale tra le scene teatrali italiana e francese; si focalizza non soltanto sugli spettacoli ma anche sulla traduzione e la pubblicazione di testi francesi in Italia, incentivando la circolazione di lavori anche attraverso le pubblicazioni e lo sviluppo professionale dei professionisti del campo della letteratura e della traduzione.

Alcune istituzioni straniere dirigono programmi di residenza in Italia che consentono ai cittadini dei paesi di riferimento di lavorare in residenza per alcuni mesi su un progetto artistico, stimolando le connessioni tra l'Italia e il proprio Paese. La maggior parte di questi programmi affonda le radici negli storici "viaggi in Italia" che secoli fa portarono artisti stranieri a Roma e Firenze sulle tracce del passato e alla scoperta degli edifici storici e dei grandi capolavori dell'arte; oggi si tratta di prestigiose e rinomate opportunità per entrare in contatto con la scena artistica contemporanea e costituiscono opportunità interessanti per la mobilità in entrata.

⁵⁰ <http://www.goethe.de/kue/enindex.htm>

L'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici è un esempio storico di supporto alla mobilità per l'Italia. Sin dal XVII secolo ospita il Prix de Rome; a metà del XX secolo l'Accademia è passata sotto la responsabilità del Ministero della Cultura francese (Ministère de la Culture et de la Communication - Délégation aux arts plastiques)⁵¹. Essa persegue due missioni: la "Mission Colbert", che offre ad artisti e professionisti di lingua francese un'opportunità di sviluppo e crescita professionale; e la "Mission Malraux", che stimola relazioni e scambi culturali tra Italia e Francia.

I criteri di selezione riguardano l'età (tra 20 e 45 anni), le capacità linguistiche (i richiedenti devono parlare francese e preferibilmente conoscere la lingua e la cultura italiana), le caratteristiche professionali (la selezione è aperta ad artisti e professionisti, non agli studenti; i candidati devono inviare una proposta di progetto da realizzare durante il periodo di residenza); è interessante notare che la nazionalità dei candidati non è un criterio di selezione.

La residenza è aperta ad architetti, autori di film, compositori, designer, scrittori, storici dell'arte, scultori, fotografi, restauratori, scenografi. La residenza comprende l'alloggio a Villa Medici (anche, in alcuni casi, per i familiari del borsista), spazi di lavoro e un salario mensile; i periodi di residenza durano normalmente 12 mesi ma possono arrivare a 24 mesi.

Villa Massimo a Roma⁵² ospita il programma di residenza per artisti gestito dall'Accademia Tedesca di Belle Arti, iniziato nel XX secolo sull'esempio del Prix de Rome francese. Artisti tedeschi attivi nei settori delle arti visive, della letteratura, della musica e dell'architettura possono vivere e lavorare un anno a Roma, a Villa Massimo (in città), a Casa Baldi o a Villa Serpentaro (fuori città). La Direzione del programma consente ai borsisti di entrare in contatto con professionisti e istituzioni italiani e tedeschi, oltre che con altri istituti internazionali con sede a Roma.

Villa Romana a Firenze⁵³ ospita solo artisti tedeschi dal settore delle arti visive, scelti ogni anno da una Commissione di professionisti (composta da un artista e uno storico dell'arte, entrambi di fama); il premio, di durata variabile tra 6 e 10 mesi, consente ai borsisti di vivere e lavorare a Firenze e di collaborare con progetti specifici, invitando anche ospiti internazionali per discutere e riflettere e per incontri pubblici. L'esperienza a Villa Romana si conclude con una mostra presso un istituto o un museo tedesco e una pubblicazione.

⁵¹ <http://www.villamedici.it/it/candidacy/>

⁵² <http://www.villamassimo.de/>

⁵³ http://www.villaromana.org/front_content.php?&idcat=12&changelang=2&idart=11

2.3.3. Amministrazioni locali

Gli enti locali (Regioni, Province e Comuni) hanno un ruolo predominante nel finanziare l'arte e la cultura in Italia, ma, per quanto riguarda la mobilità, la parola chiave è "frammentazione".

Differenze anche importanti esistono tra regioni, province e comuni diversi, ognuno dei quali segue regole e procedure proprie. In generale, la mobilità artistica e culturale non è supportata **direttamente** da programmi o leggi che la nominino esplicitamente. Essa viene piuttosto supportata "**indirettamente**", come parte dell'attività internazionale (la cui importanza viene a volte riconosciuta nelle leggi regionali sulla cultura, come ad esempio dalla **Regione Emilia-Romagna**⁵⁴), e in quanto tale è oggetto di fondi regionali per la formazione professionale, l'attività di teatri, festival e compagnie, progetti *ad hoc* e contributi *una tantum* a teatri o festival.

Spesso gli artisti e le compagnie che cercano un supporto alle proprie attività internazionali presentano il proprio progetto direttamente all'ufficio pubblico competente per la cultura: l'iniziativa personale e l'interesse dei funzionari contattati giocano pertanto un ruolo fondamentale, ma gli artisti e gli operatori sottolineano come il personale delle pubbliche amministrazioni non abbia spesso una conoscenza precisa della scena artistica internazionale, né competenze specifiche.

La **Provincia Autonoma di Trento**, a seguito di precise convenzioni⁵⁵, finanzia alcuni soggetti e le loro attività, che possono includere la mobilità in termini di tournée internazionali, invito di compagnie e artisti stranieri (p. es. Il Gaviale scarl - Festival Drodese-Centrale Fies, Incontri Internazionali di Rovereto - Festival Oriente-Occidente). La **Regione Lazio** ha sviluppato un progetto con le Regioni Piemonte e Campania, co-finanziato dal MiBAC nell'ambito del "Patto per le attività culturali di spettacolo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le Regioni, le Province Autonome, le Province e i Comuni"⁵⁶, come parte del progetto "Teatri nella rete – Spazi per la danza contemporanea"⁵⁷ coordinato dall'ETI, che ha finanziato la mobilità verso l'Italia di compagnie di danza estere, invitate in tournée nelle tre regioni partner.

La **Regione Lombardia** non ha una politica specifica di supporto alla mobilità, ma questo tema è incluso nelle linee d'azione della nuova amministrazione regionale. Una Legge Regionale del 2000 dedicata agli "Interventi per la promozione dell'integrazione europea"⁵⁸ supporta diverse attività internazionali di associazioni, organizzazioni e altri soggetti della società civile, tra cui progetti di ricerca e studio, partnership e accordi, networking a livello europeo

La **Provincia Autonoma di Bolzano** eroga finanziamenti annuali agli artisti, divisi tra contributi per attività e progetti e sussidi di qualificazione per promuovere educazione, formazione, specializzazione e la frequenza a corsi e lezioni, scuole, workshop, stage e residenze anche all'estero⁵⁹.

La Film Commission del **Friuli-Venezia Giulia** supporta la formazione professionale per operatori del settore cinematografico e audiovisivo⁶⁰ basati nella regione, inclusi stage e workshop all'estero.

La **Regione Valle d'Aosta** ha attivato progetti che rinforzano i suoi particolari legami storici con la Francia e la cultura francese: l'amministrazione regionale può finanziare compagnie teatrali professionali con sede in un paese di lingua francese che svolgano la loro attività prevalente in Valle

⁵⁴ <http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/monitor.php?urn=er:assemblealegislativa:legge:1999;13>

⁵⁵ L.P. 3 ottobre 2007, n. 15 "Disciplina delle attività culturali"

⁵⁶ http://www.regioni.it/mhonarc/details_misc.aspx?id=4426

⁵⁷ http://www.regione.lazio.it/web2/main/sala_stampa/news_dettaglio.php?id=2388

⁵⁸ l.r. 6/2000 "Interventi per la promozione dell'integrazione europea",
http://consigionline.lombardia.it/normelombardia/accessibile/main.aspx?exp_coll=lr002000020700006&view=showdoc&idoc=lr002000020700006&selnode=lr002000020700006

⁵⁹ L.P. n. 7, 29/10/1958 s.m.i.; deliberazione della Giunta provinciale n. 2648, 09/11/2009.

⁶⁰ https://www.egov.bz.it/Service_Detail_it.aspx?ServID=1009780

⁶⁰ <http://www.fvgfilmcommission.com/english/fondoregionale/fondoregionale.html>

d'Aosta⁶¹, e il centro culturale Espace Vallée d'Aoste di Parigi⁶², gestito direttamente dalla Regione, ospita alcune mostre.

Come definito dal Programma di attività 2009-2011⁶³, la **Regione Piemonte** coordina una serie di progetti incentrati sull'attività, la visibilità e la promozione internazionali di artisti e compagnie, specialmente per il settore dello spettacolo dal vivo. Le attività internazionali più strutturate, rivolte in particolare alle regioni francesi geograficamente più prossime e ad alcune città con forti legami storici col territorio piemontese (ad esempio Chambéry), comprendono l'invio di compagnie regionali a festival di spettacolo dal vivo e di strada in Francia, uno spazio per le compagnie piemontesi durante il festival Avignon off, progetti di circolazione e scambio tra produzioni teatrali francesi e piemontesi (p. es. Carta Bianca⁶⁴).

La Regione promuove le attività di teatro, musica e audiovisivo attraverso una legge regionale⁶⁵ che copre, tra l'altro, i costi di viaggio di artisti e compagnie invitati all'estero dagli Istituti Italiani di Cultura e da festival stranieri; ha inoltre firmato in merito uno specifico accordo di collaborazione col Ministero degli Affari Esteri per il periodo 2008-2010⁶⁶.

La Regione Piemonte sta inoltre sviluppando un progetto specifico sulla **mobilità culturale** per lo spettacolo dal vivo nell'ambito dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo (che comprende Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Rhône-Alpes e PACA), da sviluppare attraverso due strumenti: un sito web per mappare le compagnie professionali e gli spazi di diffusione nelle regioni partner e per raccogliere leggi e regolamenti utili per le compagnie in caso di mobilità, e uno specifico fondo a supporto della mobilità di artisti e compagnie all'interno dell'Euroregione. Questo progetto, considerato "altamente simbolico", risponde al crescente interesse degli operatori culturali per le attività internazionali.

Piemonte dal vivo⁶⁷ è un progetto della Regione Piemonte avviato nel 1996 dal Settore Cultura, Turismo e Sport. Concepito come uno strumento per aumentare la visibilità dei festival piemontesi di spettacolo dal vivo, considerati come una ricchezza del territorio regionale e come parte della più ampia offerta culturale del territorio, Piemonte dal Vivo si è evoluto in una prospettiva internazionale e promuove la visibilità e la partecipazione di artisti e compagnie regionali ad importanti "vetrine" internazionali.

Piemonte dal vivo lavora per la promozione e la visibilità dei festival piemontesi di spettacolo dal vivo attraverso cataloghi, una e-newsletter, un sito web e un blog sviluppato in partnership con DAMS e Multid@ms dell'Università degli Studi di Torino (formazione per le discipline delle arti, della musica e dello spettacolo).

Piemonte dal Vivo promuove inoltre la partecipazione delle compagnie regionali ai festival europei, in particolare quello di Avignone (27 compagnie piemontesi sono state coinvolte in Avignon off tra il 1996 e il 2009 e i costi di viaggio, alloggio e promozione pagati da Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta), Chalon sur Saône (11 compagnie di arti di strada coinvolte nel festival Chalon dans la Rue nel 2008) e Charleville-Mézières (11 compagnie invitate al Festival Mondial des Théâtres de Marionnettes 2009).

⁶¹ l.r. 19 dicembre 1997, n. 45, "Disposizioni a favore dell'attività teatrale locale", http://www.consiglio.regione.vda.it/banche_dati/leggi_regolamenti/dettaglio_i.asp?pk_lr=2455&versione=V

⁶² <http://www.spacevda.com/>

⁶³ http://www.regione.piemonte.it/spettacolo/dwd/prog_att10_11.pdf

⁶⁴ <http://www.cartabiancafranceitalia.eu/news.html>

⁶⁵ legge regionale 28 agosto 1978 n. 58 "Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali", <http://www.regione.piemonte.it/spettacolo/teatrali/lr58.htm>

⁶⁶ See Program of activities 2009-2011, http://www.regione.piemonte.it/spettacolo/dwd/prog_att10_11.pdf

⁶⁷ <http://www.regione.piemonte.it/piemontedalvivo/index.htm>

2.3.4. Soggetti privati

Il coinvolgimento di soggetti private nel supporto alle arti e alla cultura è un tema rilevante oggi in Italia, dove è forte il dibattito sulla necessità di aprire la cultura al mercato e di smettere di considerare i finanziamenti pubblici come la linfa vitale delle arti e della cultura.

Le **fondazioni di origine bancaria** sono soggetti-chiave della scena culturale italiana, specialmente nelle regioni del Nord e del Centro (solo 12 delle 88 fondazioni esistenti – il 13% del totale – hanno sede nel Sud)⁶⁸. A seconda del capitale, della localizzazione e degli obiettivi, ciascuna di esse adotta una serie di strategie in vari campi e settori, spaziando dai temi sociali all'ambiente, dalla ricerca scientifica all'"innovazione", all'arte e alla cultura. Le attività perseguono statutariamente ricadute a livello locale (p.es. programmi di residenza all'interno di una singola regione, reti di teatri e compagnie locali, ecc.) piuttosto che a livello internazionale.

Priorità, programmi e schemi delle fondazioni di origine bancaria nel settore culturale riflettono per la maggior parte le priorità delle politiche nazionali, compreso il supporto limitati alla creazione contemporanea. Le fondazioni bancarie sostengono l'arte e la cultura contemporanea soprattutto come istituti di formazione, supportando così indirettamente anche la "mobilità", che tuttavia non viene mai nominata esplicitamente. Ad esempio, la Fondazione Cariplo è tra i finanziatori del già citato progetto "Memories and Encounters" di Viafarini in Residence⁶⁹, mentre la Fondazione CRT (Cassa di Risparmio di Torino) finanzia periodi di formazione e residenza all'estero per i giovani diplomati del conservatorio.

Fondazione CRT è una fondazione di origine bancaria con sede a Torino che promuove fra l'altro il "**Master dei Talenti**", programma aperto a diplomati e laureati del Piemonte, Valle d'Aosta e stranieri che vogliono integrare i tradizionali metodi di apprendimento con esperienze di lavoro altamente formative nelle due regioni interessate dalle attività della Fondazione. Tra i premi previsti, il **Master dei Talenti Musicali**⁷⁰ in particolare è una borsa di studio aperta ai giovani diplomati nei conservatori di Piemonte e Valle d'Aosta interessati a un periodo di formazione post-laurea (da 8 a 12 mesi) presso istituzioni, accademie, corsi specialistici a loro scelta, in Italia o all'estero.

La **Fondazione CRT per l'Arte Contemporanea**⁷¹, istituzione *ad hoc* specializzata nella promozione dell'arte contemporanea, creata dalla Fondazione CRT nel 2000, ha lanciato nel 2010 **Resò**⁷², un progetto di residenze internazionali per giovani artisti. Il progetto organizza tre residenze *in*, modellate sulle caratteristiche specifiche di ognuna delle organizzazioni coinvolte (Unidee Cittadellarte, Fondazione Spinola Banna per l'Arte e PAV-Parco Arte Vivente), e tre residenze *out*, all'estero.

Anche le fondazioni di origine bancaria considerano il supporto a organizzazioni con attività a forte componente internazionale come un sostegno indiretto ma rilevante alla mobilità. Questo include quindi, ad esempio, il finanziamento a festival internazionali e il supporto alle tournée all'estero di una compagnia teatrale italiana.

⁶⁸ http://www.acri.it/17_ann/17_ann_files/14_Tabelle_4_19_28.pdf

⁶⁹ <http://www.viafarini.org/english/vir.html>

⁷⁰ <http://www.fondazioneartecrt.it/index/attivita/progettiFondazione/masterTalenti/masterMusicali.html>

⁷¹ <http://www.fondazioneartecrt.it/chisiamo.php>

⁷² http://www.fondazioneartecrt.it/news.php?page_id=21

Altri soggetti privati supportano la mobilità attraverso premi e borse per artisti, specie per il settore delle arti visive, un campo in cui i privati giocano un ruolo importante come sponsor, galleristi ecc.

Premio Furla: la Fondazione Querini Stampalia, fondazione privata con sede a Venezia, insieme al MAMbo di Bologna (Museo di Arte Moderna), FURLA S.p.A. (casa privata di moda) e UniCredit Group (banca), supporta il *Premio Furla*⁷³, uno dei premi più importanti per gli artisti italiani emergenti del settore delle arti visive. Il vincitore, selezionato da una giuria di critici e curatori italiani e stranieri, vince una residenza alla Künstlerhaus Bethanien di Berlino e una mostra personale.

Il supporto finanziario da parte degli enti pubblici è spesso essenziale per permettere ad **associazioni e organizzazioni non-profit** di supportare la mobilità con piani e attività a lungo termine, consentendo un supporto più “strutturato” alle creazioni e agli scambi internazionali.

Aperta nel 2007 all'interno di un edificio privato a Bologna, l'associazione **Nosadella.due**⁷⁴ invita in residenza artisti e curatori dal settore delle arti visive (da 2 a 3 mesi gli artisti, da 2 settimane a 2 mesi i curatori); oltre a lavorare al proprio progetto, gli ospiti vivono un intenso programma di visite in studio e incontri con artisti e operatori italiani, entrando in contatto con la scena artistica locale. Nosadella.due è stabilita sotto il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, della Provincia di Bologna, del Consiglio Comunale, dell'Accademia di Belle Arti e del MAMbo (Museo di Arte Moderna, pubblico), che ne sostengono l'attività fornendo strutture e spazi (p.es. sedi per conferenze pubbliche, laboratori all'interno dell'Accademia) e finanziamenti per i viaggi (il Comune copre le spese di viaggio degli ospiti stranieri e dello staff che si reca in visita all'estero). Attraverso le residenze, Nosadella.due raccoglie importanti informazioni sulla strutturazione del settore culturale in altri paesi, che fornisce su richiesta agli artisti interessati; organizza inoltre incontri pubblici con i direttori di residenze all'estero, consentendo agli artisti di conoscerli e di valutare se una residenza è adatta al proprio progetto artistico.

⁷³ http://www.querinistampalia.it/arte_cont/furla.html

⁷⁴ http://www.nosadelladue.com/missione_eng.asp

2.3.5. Gli attori culturali

Molte iniziative di cooperazione, co-produzione e residenza nascono dall'iniziativa diretta di festival, teatri e luoghi di diffusione; in questo caso i progetti sono il risultato dell'iniziativa di singoli artisti o compagnie, si basano su contatti diretti e possono colmare le lacune lasciate dalla mancanza di un sostegno strutturato alla mobilità da parte delle istituzioni pubbliche. Le risorse finanziarie provengono spesso da soggetti finanziari, comprese le istituzioni stesse, a vari livelli.

Dal 2005 il progetto **MOVING_Movimento** della Fondazione Fabbrica Europa per le Arti Contemporanee⁷⁵ mira a incoraggiare giovani coreografi, danzatori e performer, con base in Italia o all'estero, per supportare la ricerca nella danza contemporanea, incoraggiare la creazione e permettere la messa in scena di nuovi lavori in sedi importanti. Promuove inoltre gli scambi creativi fra artisti con origini e background culturali diversi. Una commissione di esperti e di rappresentanti delle strutture partner di MOVING_Movimento seleziona ogni anno, dalle risposte a un bando, 3 progetti, che svolgono un periodo di residenza che comprende ospitalità, spazi per le prove, assistenza tecnica e supporto finanziario. I lavori finiti sono poi presentati all'interno del Festival Fabbrica Europa e in altre sedi.

I partner di progetto sono teatri e associazioni di teatri e festival con sede in diverse regioni: Fabbrica Europa, Santarcangelo dei Teatri e Giardino Chiuso/Teatro dei Leggeri in Toscana, Movimento Mentale, Interno 5 - CDTM a Napoli, Fondazione Teatro Vittorio Emanuele in Sicilia; altro partner è il Comune di Prato (Toscana). Fabbrica Europa è riconosciuta dall'Unione Europea come organizzazione di promozione della cultura europea.

Il networking permette ai partner della rete di elaborare soluzioni condivise a problemi comuni mettendo a frutto le capacità e le risorse di ciascuno. Sebbene molto intervistati sottolineino come operatori e strutture italiani non siano ancora abituati a fare rete e a condividere le conoscenze, network e incontri informali sono sempre più diffusi, con ottimi risultati; a volte seguono esempi stranieri, in cui le stesse istituzioni propongono occasioni di incontro tra e con i professionisti culturali.

“Tavoli di lavoro informali”: il Festival delle Colline Torinesi, festival teatrale con sede a Torino, è tra i promotori di Carte Blanche, una collaborazione tra soggetti italiani e l'ONDA francese che promuove la diffusione e la circolazione di compagnie teatrali e produzioni tra la Francia e l'Italia. Durante il festival un piccolo gruppo di direttori artistici di teatri e festival italiani, che già si conoscono e hanno collaborato tra loro, si riuniscono in tavoli di lavoro informali per presentarsi a compagnie francesi che giudicano interessanti. Tali incontri promuovono sinergie tra strutture e luoghi di diffusione differenti, che possono decidere di ospitare le stesse compagnie e gli stessi spettacoli in periodi diversi (in modo da dividere tra le varie strutture le spese di viaggio e alloggio). I risultati positivi degli incontri derivano proprio dal carattere “informale” e dall'impegno dei partecipanti, che sviluppano un atteggiamento collaborativo che non è così scontato.

Questi incontri collaborativi informali sono modellati sull'esempio delle RIDA – Rencontres Inter-régionales de Diffusion Artistiques⁷⁶ dell'ONDA, che attraverso la collaborazione tra direttori artistici incentivano la circolazione di idee e conoscenze tra professionisti culturali.

⁷⁵ <http://www.ffeac.org/321.page>

⁷⁶ http://www.onda.fr/presentation/_fr/frameset_londa.php?srub=1

Reti di soggetti (festival, strutture, ecc.) che inizialmente hanno a disposizione solo le proprie risorse possono divenire interlocutori interessanti per le amministrazioni locali e regionali, attirando così nuovi finanziamenti e sviluppando ulteriori collaborazioni. Progetti e iniziative di successo avviate dai professionisti e sviluppate a livello internazionale possono anche aumentare la visibilità dei partner nel loro Paese, riconfigurando il loro ruolo sulla scena culturale locale. Per quanto riguarda gli artisti, costruire nuove connessioni ed entrare in contatto direttamente con organizzazioni straniere attraverso progetti sviluppati da network internazionali incentiva la mobilità nel lungo periodo, con ricadute positive anche dopo la conclusione del progetto. Questo risulta particolarmente utile agli artisti emergenti, che avviano così reti personali di contatti con artisti e strutture.

Il progetto **Choreoroam**⁷⁷ vede le 7 strutture partner, con sede in Croazia, Olanda, Italia, Regno Unito, Danimarca, Spagna e Portogallo, selezionare un gruppo di coreografi per alcuni mesi di residenza e workshop, seminari di ricerca, presentazioni dei lavori, dibattiti, incontri con la scena locale per ciascuno dei paesi coinvolti. Il progetto supporta la ricerca più che la produzione: i partecipanti lavorano in un ambiente "protetto" in cui ricercano, condividono, mettono in gioco e rivedono collettivamente il proprio lavoro, ricevendo nuovi stimoli dal dialogo tra professionisti e tra culture. Ciascun partner partecipa al progetto con le proprie risorse, pagando i costi connessi a viaggi, residenze, lavoro ecc. nel proprio paese e può accadere che riceva un sostegno imprevisto dalle istituzioni locali: nel 2008, ad esempio, il British Council ha acquisito Choreoroam come progetto pilota per il Creative Network Program (e supporterà il partner inglese per l'edizione 2010). Un'eredità molto importante del progetto è la connessione tra i partecipanti e con i partner, che incentiva l'attività internazionale e la tournée tra le diverse istituzioni coinvolte. Promosso nel 2008 dal Festival OperaEstate di Bassano del Grappa, The Place di Londra, Dansateliers di Rotterdam, Dansescenen di Copenhagen, Choreoroam coinvolge ora anche Paso a 2 – Certàmen Coreografico de Madrid, Dance Week Festival – Zagreb, O Espaço do Tempo – Montemor O Novo.

Le città del Mediterraneo è un progetto che invita "*le città del Mediterraneo a rappresentarsi nelle città del Sud Italia*"⁷⁸. È sostenuto da un accordo tra l'Assessorato ai Beni Culturali della Regione Sicilia e il Ministero dello Sviluppo Economico e comprende una serie di iniziative in programma nel Sud Italia tra il 2010 e il 2012, allo scopo di costruire reti internazionali che coinvolgano attivamente alcune città italiane del Sud. Tra le iniziative, **Others**⁷⁹, lanciata nell'estate 2010 da Palazzo Riso, Museo di arte contemporanea di Palermo, la GAM di Palermo e la Fondazione Puglisi Cosentino di Catania, consiste in una mostra ospitata dai tre musei partner, video e performance e residenze, con il coinvolgimento di importanti artisti e la connessione tra le principali Biennali del Mediterraneo.

L'informazione su questi tipi di iniziative non è sempre diffusa ampiamente all'interno della scena culturale; secondo alcuni intervistati questo dipenderebbe da una sorta di atteggiamento "protezionistico" dei leader, che non vogliono condividere troppo la loro esperienza o non hanno l'abitudine a fare rete. Tuttavia una ragione almeno altrettanto importante sembra riguardare la mancanza di risorse (denaro, tempo, personale, strumenti, capacità) da dedicare alla comunicazione e alla visibilità delle iniziative.

⁷⁷ <http://www.operaestate.it/choreoroam/index.php?lang=en>

⁷⁸ http://www.ansa.it/documents/1267724972796_progettocittadelmediterraneo.pdf

⁷⁹ <http://www.galleriadartemodernapalermo.it/news.asp?id=129>

Capitolo 3 – Domanda e offerta di informazioni sulla mobilità in Italia

Ai fini di questa ricerca gli intervistati sono stati divisi tra soggetti che cercano informazioni utili per la mobilità e soggetti che mettono, o potrebbero mettere, a disposizione tali informazioni. In teoria, il primo gruppo doveva includere artisti e operatori culturali italiani che hanno vissuto, o stanno vivendo, esperienze di mobilità per motivi di formazione e lavoro, mentre il secondo gruppo doveva includere persone che lavorano in organizzazioni, strutture o istituzioni che forniscono informazioni sulle opportunità di mobilità o supportano direttamente la mobilità, attraverso programmi di residenza, festival internazionali, programmi di alta formazione, ecc.

In pratica, la distinzione tra domanda e offerta di informazioni si è rivelata sfumata (come evidenziato anche nel già citato studio ECOTEC del 2009)⁸⁰: da un lato non ci sono organizzazioni o altri soggetti in Italia che al momento fungano solo o esplicitamente da “sportello informativo”; dall’altro, anche i soggetti che forniscono informazioni utili per la mobilità (risorse, opportunità, documenti, ecc.) spesso riferiscono di esigenze e dubbi simili a quelli espressi da artisti e operatori.

Gli elementi forniti dagli intervistati hanno permesso l’analisi presentata nelle pagine seguenti, in cui si cerca di dare un quadro generale dei bisogni informativi per gli attori culturali, considerando sia gli “artisti” sia gli operatori, i finanziatori, i formatori, i luoghi di diffusione, ecc.

Salvo dove diversamente indicato, il contenuto di questo capitolo si riferisce agli artisti e gli operatori dei settori delle arti visive e dello spettacolo dal vivo.

Come spiegato nel Capitolo 2, il settore di musei e beni culturali presenta un approccio alla mobilità molto specifico: la mobilità non sembra essere un argomento preciso di discussione e normalmente riguarda le missioni all’estero di funzionari e operatori museali, facenti parte della loro pratica professionale. Per questo gruppo, così come per un professionista di qualsiasi settore che si sposta all’estero per lavorare in un’istituzione o in un’impresa, la mobilità e le condizioni di lavoro (primi fra tutti il tipo di contratti e i temi legali) sono molto più chiari rispetto agli altri settori culturali. Di conseguenza, i temi su cui questi soggetti necessitano di informazioni riguardano essenzialmente le opportunità di lavoro all’estero, come spiegato di seguito.

⁸⁰ ECOTEC Research & Consulting Ltd, Information systems to support the mobility of artists and other professionals in the culture field: a feasibility study

3.1. Esigenze informative: argomenti e fonti, ostacoli e soluzioni

Quando si pianifica un'esperienza di mobilità transnazionale, le esigenze di informazione, gli argomenti e le fonti a cui fare riferimento variano in base a:

- la direzione della mobilità (da o per l'Italia),
- il settore (p.es. arti visive o spettacolo dal vivo),
- le caratteristiche dell'artista o dell'organizzazione (p.es. emergenti o affermati; free-lance o assunto/dipendente).

Le pagine che seguono analizzano le esigenze di informazione riferendosi principalmente al primo elemento (direzione della mobilità) ed evidenziano le eventuali specificità relative al settore e alla scala di attività.

3.1.1. Argomenti

Mobilità *outgoing*

Quando si spostano all'estero per lavoro, gli artisti e professionisti culturali italiani hanno bisogno anzitutto di **informazioni sulle possibilità di finanziamento** dei progetti di mobilità, sia riferiti a un paese specifico, se il soggetto ha già scelto la propria destinazione, sia riferiti all'Europa in generale, specialmente nei casi in cui un'esperienza di mobilità viene considerata come un'opportunità per esplorare nuove regioni e mercati e il soggetto deve scegliere la propria destinazione.

La scelta della destinazione dipende anche da **struttura e funzionamento della scena culturale**: il numero e il ruolo degli spazi indipendenti per mostre e spettacoli, ad esempio, l'attenzione rivolta alla creazione contemporanea, il ruolo dell'artista in una certa società e il supporto da parte dei settori pubblico e privato, il costo della vita e la possibilità di vivere con un budget ridotto, sono altri elementi fondamentali da considerare quando si sceglie il paese di destinazione. Conoscere la strutturazione della scena culturale e comprenderne gli attori chiave e le caratteristiche specifiche aiuta anche quando nella ricerca di contatti, ad esempio rivolgendosi a luoghi di diffusione le cui attività siano compatibili o in linea con il proprio lavoro artistico (particolarmente importante per artisti e compagnie che iniziano a esplorare possibili contatti in un certo paese).

Le opportunità di finanziamento appaiono come un elemento "trasversale", interessante non solo per gli artisti emergenti e indipendenti; la struttura della scena culturale e le politiche culturali adottate in un paese si riflettono direttamente sulle opportunità di finanziamento.

Mobility story #1: una giovane artista visiva italiana interessata a un'esperienza all'estero per motivi di crescita personale e professionale ha scelto Berlino perché sapeva che la scena culturale contemporanea è molto vivace e che esistono in quella città molti spazi indipendenti, in cui avrebbe potuto presentare i suoi lavori; inoltre sapeva di poter fare richiesta di un sussidio di disoccupazione. Grazie proprio a tale sussidio, in effetti, l'artista ha potuto vivere a Berlino alcuni mesi, proponendo i suoi lavori presso alcune gallerie e spazi espositivi, costruendosi un'utile rete di contatti.

Quando un artista o una compagnia sono invitati all'estero (p.es. da un teatro per uno spettacolo, o da una galleria per un'esposizione), normalmente i costi di mobilità sono coperti dalla struttura o l'organizzazione invitanti. Ma se ad esempio l'artista o la compagnia decidono di passare alcuni

giorni in più nella città ospite alla ricerca di nuovi contatti, possono avere bisogno di fondi per coprire i costi aggiuntivi. Lo stesso accade in caso di programmi di residenza, che spesso forniscono agli artisti spazi per lavorare, creare, provare e organizzano persino spettacoli o mostre al termine del periodo di residenza, ma lasciano all'artista i costi di vitto e/o alloggio. Un altro tema importante su cui gli artisti cercano informazioni sono i **dettagli dei programmi di residenza**, che possono offrire condizioni molto diverse ai partecipanti e devono essere scelte con cura, secondo i bisogni, gli interessi e i progetti di ciascun artista.

Gli aspetti legali relativi alla **sicurezza sociale** (pensione, sussidi di disoccupazione, assicurazione sanitaria) e alla **tassazione** sono argomenti di particolare importanza soprattutto per gli artisti dello spettacolo dal vivo.

Gli artisti visivi in Italia sono, dal punto di vista della sicurezza sociale e del trattamento finanziario, paragonabili a un professionista free-lance di un qualsiasi settore produttivo (un medico, un avvocato o un architetto, ad esempio); in caso vendano dei lavori all'estero devono generalmente verificare di pagare le tasse solo nel paese di residenza (e se sono invitati o rappresentati da una galleria, normalmente è questa a fornire tutte le informazioni del caso). La sicurezza sociale e le questioni assicurative seguono gli stessi criteri validi per qualsiasi cittadino italiano (finché l'artista risulta residente in Italia) e non vi sono informazioni particolari da richiedere in caso di mobilità transnazionale.

Per lo spettacolo dal vivo (teatro, danza, musica) invece le questioni di assicurazione e previdenza sociale seguono un regime specifico. I lavoratori italiani del settore (attori, ballerini, coreografi, autori, tecnici, ecc.), siano essi lavoratori autonomi o dipendenti, devono iscriversi all'ENPALS⁸¹ e certificare di aver lavorato per un numero minimo di giorni all'anno, per avere un'assicurazione e maturare i contributi pensionistici. I contributi vengono pagati all'ENPALS dal datore di lavoro (non dal lavoratore) e il criterio fondamentale che regola il sistema riguarda la nazionalità del datore di lavoro. Se un professionista viene impiegato da un datore di lavoro italiano, i contributi vengono pagati all'ENPALS, indipendentemente dal luogo in cui viene svolto il lavoro. Se un professionista lavora all'estero per un datore di lavoro straniero, i contributi vengono pagati direttamente al lavoratore oppure all'equivalente dell'ENPALS nel Paese di riferimento (e alla fine della propria carriera professionale il lavoratore dovrà chiedere all'ENPALS di considerare nel calcolo della pensione anche i contributi versati all'estero).

A lungo le stesse regole valide per qualsiasi categoria professionale sono state applicate anche ai professionisti dello spettacolo dal vivo; nel maggio 2010 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha riconosciuto le regole della Commissione Europea sul modello E101 per il lavoratori dei settori dello sport e dello spettacolo⁸², apportando alcune piccole modifiche alla procedura.

Per i professionisti di musei e beni culturali, la mobilità consiste prevalentemente nella partecipazione a conferenze, convegni ecc. all'estero o nella scelta di lavorare presso istituzioni straniere. Le esigenze informative riguardano pertanto essenzialmente le **opportunità di lavoro**.

⁸¹ Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo, www.enpals.it

⁸² ENPALS, Messaggio n. 2 del 05/05/2010, *Regolamento (CE) n. 883 del 29 aprile 2004; Regolamenti (CE) di attuazione n. 987 e n. 988 del 16 settembre 2009. Chiarimenti in ordine al rilascio del formulario E101*, http://www.ENPALS.it/export/sites/ENPALS/normativa/disposizioni/messaggi/allegati_messaggi/Messaggio2_0100505_002-Contr_modello_E101_5maggio2010.pdf

Mobilità in entrata

Quando invitano e impiegano artisti o compagnie stranieri, **strutture o festival** italiani devono prestare particolare attenzione a una serie di questioni.

Le **tasse** sono un argomento difficile, in particolare per il rischio di doppia tassazione (in Italia e nel Paese di residenza) per i professionisti stranieri che lavorano in Italia. La mancanza di una regolamentazione univoca in UE su questo tema, regolato da accordi bilaterali tra i diversi Paesi, richiede di adattare i contratti e le condizioni per ogni singolo caso per garantire un trattamento equo ad artisti e compagnie provenienti da diversi paesi invitati allo stesso festival. La situazione si complica ulteriormente quando una compagnia include artisti di diversa nazionalità e/o cittadini di Paesi terzi. Le informazioni non sono sempre semplici da trovare e le strutture e le organizzazioni invitanti devono muoversi con cautela nel *mare magnum* degli accordi bilaterali per trovare l'informazione giusta e per capire come affrontare correttamente ogni situazione, assicurando un trattamento finanziario equo a tutti gli artisti e un clima di lavoro confortevole (essenziale per le co-produzioni e per costruire collaborazioni produttive nel medio e lungo periodo).

Royalties e diritti d'autore per testi e musiche sono regolati da leggi e regolamenti nazionali diversi; un'organizzazione che invita artisti o compagnie stranieri deve pagare sia una tassa sui proventi nel paese d'origine dell'artista sia la SIAE⁸³, che regola le questioni di proprietà intellettuale per tutti i settori artistici in Italia.

Esempio: un festival teatrale italiano che invita una compagnia straniera per uno spettacolo dovrebbe pagare una tassa sui proventi al paese in cui la compagnia ha sede e la SIAE in Italia. Per evitare questa doppia tassazione, il festival può chiedere all'autore del testo di firmare una clausola di rinuncia ai diritti d'autore: il festival può così pagare solo la tassa sugli incassi (mediamente il 12% dell'incasso derivante dallo spettacolo) al paese in cui ha sede la compagnia, senza pagare la SIAE.

I contratti stipulati con artisti o compagnie straniere richiedono particolare attenzione non solo per questioni fiscali (come già segnalato) ma anche dal punto di vista legale. Ad esempio è importante definire il tribunale di riferimento in caso di controversie legali e dichiarare esplicitamente la legislazione nazionale di riferimento e la lingua da adottare (o, in caso di un processo bilingue, a quale lingua riferirsi in caso di leggi discordanti).

Artisti singoli o compagnie stranieri potrebbero considerare le **informazioni sulle caratteristiche del settore culturale** in Italia come un incentivo a lavorare in questo paese; ad esempio, una mappatura degli spazi di esposizione privati e indipendenti in Italia potrebbe facilitare la mobilità in entrata degli artisti visivi.

Visti e permessi di lavoro per i cittadini di Paesi terzi possono essere un tema di interesse specialmente per i festival e le strutture che invitano o ospitano artisti e compagnie extra-UE, che devono affrontare gli ostacoli presentati brevemente nel Capitolo 2.2. Non sono state raccolte indicazioni particolari su questo tema durante le interviste, a parte l'opportunità di snellire e velocizzare le procedure burocratiche.

⁸³ SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori rilascia “autorizzazioni per l'utilizzazione di ogni opera, facilitando così l'attività delle imprese per la corresponsione dei diritti e garantendo il lavoro degli autori. Vi aderiscono volontariamente autori, editori ed altri titolari di diritti d'autore”. <http://www.siae.it/siae.asp>

3.1.2. Fonti di informazione

Internet è la principale fonte di informazione sia per la mobilità *da* sia per quella *verso* l'Italia. Ogni intervistato ha elencato una breve lista personale di siti Web che considera aggiornati e affidabili per cercare informazioni su finanziamenti, premi, programmi di mobilità e residenza, oltre che per trovare spazi, festival e luoghi di diffusione che offrono opportunità per la mobilità.

Alcuni intervistati hanno indicato siti Web che considerano riferimenti essenziali, tra cui Res artis⁸⁴ e Trans artists⁸⁵, a livello internazionale, e il GAI – Giovani Artisti Italiani⁸⁶ col premio Movin'Up, a livello nazionale. Oltre a questo, ciascun artista o operatore ha riferimenti personali che dipendono dai contatti e dalle esperienze vissute. I motori di ricerca (p.es. Google) offrono informazioni aggiuntive utili per aggiornare le proprie liste di riferimento e trovare nuove risorse. Molto pratiche sono le e-newsletter periodiche inviate da alcuni siti Internet, personalizzabili in modo da ricevere informazioni su precisi temi di interesse (p.es. solo programmi di residenza, una certa area geografica, un settore artistico specifico, ecc.).

I **contatti personali** sono una fonte essenziale di informazione su finanziamenti e opportunità, oltre che per le questioni previdenziali e le tasse: i **canali di informazione** includono la consultazione di "esperti" (p.es. l'ufficio amministrativo della struttura che invita o ospita, un esperto di questioni legali, un gallerista, ecc.) e, più spesso, amici e colleghi, oppure strutture o organizzazioni simili alla propria che sono considerati affidabili e possono fornire informazioni in modo orizzontale (*peer-to-peer*) in virtù delle proprie esperienze e attività passate e in corso.

L'informazione tramite il passaparola può essere approssimativa o non aggiornata e dovrebbe essere sempre controllata, ma può comunque costituire un buon punto di partenza quando non è facile trovare o interpretare le informazioni su un certo argomento. È quanto accade spesso per le questioni burocratiche: i siti Web delle amministrazioni pubbliche non sono sempre aggiornati e le informazioni sulle questioni legali sono frammentate tra fonti diverse.

I contatti diretti sono quindi importanti anche per le strutture e le organizzazioni che pure sono dotate di un ufficio amministrativo: ad esempio il direttore artistico di un festival che invita artisti stranieri e deve stipulare contratti internazionali può contattare il direttore artistico di un altro festival per chiedere consigli e indicazioni, semplificando il lavoro del personale amministrativo.

I contatti diretti sono stati molto facilitati dalla diffusione dei **social network**, che facilitano in particolare agli artisti emergenti il compito di costruirsi una propria rete di conoscenze, superando quello che fino a poco tempo fa era uno "storico" privilegio degli artisti più affermati. I siti Web delle organizzazioni finanziatrici, oltre a fornire informazioni sulle opportunità di mobilità, spesso mettono a disposizione anche la lista e i contatti di artisti sostenuti negli anni precedenti, permettendo ad altri professionisti di mettersi in contatto con loro e di costruire eventualmente relazioni utili. È stato notato come la "nuova socialità" affermata con Facebook consenta anche agli artisti emergenti di mettersi in contatto con critici e curatori che normalmente sarebbe molto più complicato trovare e contattare.

Riviste e pubblicazioni, usati soprattutto da artisti e operatori del settore delle arti visive, sono considerati fonti di informazione deboli per quanto riguarda la mobilità: gli aggiornamenti sono più lenti rispetto al Web e le informazioni sono necessariamente più limitate, mentre le informazioni sugli spazi in cui gli artisti indipendenti potrebbero presentare i loro lavori (gallerie, centri culturali, ecc.) sono frammentate.

⁸⁴ <http://www.resartis.org/>

⁸⁵ <http://www.transartists.nl/>

⁸⁶ <http://www.giovaniantisti.it/>

3.1.3. Ostacoli

La maggioranza degli intervistati è concorde sul fatto che l'informazione sulle opportunità di mobilità esiste e non è impossibile da trovare, ma che la **mancaza di una fonte esaustiva di informazioni generali** obbliga chi cerca informazioni a esplorare diversi siti Web prima di trovare tutto ciò che serve sapere. Opportunità di finanziamento, premi, borse, programmi di residenza sono normalmente presentati sui siti Web delle singole istituzioni o organizzazioni che li offrono; i siti Web che presentano una panoramica generale delle possibilità (p.es. Transartists, Res artis) si concentrano solo su un tema specifico (p.es. programmi di residenza).

L'informazione sulla **normativa** (previdenza sociale, tasse, ecc.) è disponibile sui siti Web delle istituzioni che si occupano di questioni specifiche (p.es. ENPALS, SIAE) ma l'informazione è così circoscritta che obbliga comunque a consultare fonti diverse per essere sicuri di avere una panoramica generale. Orientarsi tra informazioni sparse e raccogliere tutte quelle necessarie sono quindi i primi ostacoli da affrontare nel prepararsi a un'esperienza di mobilità.

Anche nel caso di strutture o organizzazioni dotate di uno staff professionale dedicato all'attività internazionale, la conoscenza teorica o gli studi specifici non sono sufficienti, specie per affrontare temi legali e fiscali. L'esperienza pratica è fondamentale per affrontare in modo appropriato le questioni legate a contratti internazionali, accordi bilaterali sulla doppia tassazione, proprietà intellettuale ecc., in particolare per lo spettacolo dal vivo.

Le informazioni sui programmi di residenza **sono a volte incompleti** e può essere difficile capire a una prima lettura cosa offre una residenza (se soltanto la disponibilità di spazi di lavoro o anche alloggio, contatti con artisti e critici locali, una mostra o uno spettacolo conclusivo, ecc.). Le **scadenze** non sono sempre chiare e può essere necessario mettersi in contatto direttamente con l'organizzazione per avere ulteriori dettagli.

Anche l'**affidabilità** delle informazioni trovate su Internet non può essere data per scontata; la possibilità di ricevere feedback e commenti dagli utenti (partecipanti a programmi di residenza, artisti premiati, borsisti ecc.) darebbe maggiori garanzie.

3.1.4. Possibili soluzioni

Un **sito Web** contenente una panoramica generale di tutto ciò che occorre sapere quanto si vuole “essere mobili”, evitando di duplicare le informazioni esistenti e integrando e connettendo piuttosto le fonti esistenti, permetterebbe agli interessati di risparmiare molto tempo quando progettano un’esperienza di mobilità. Un sito specifico potrebbe anche fornire una sorta di “manuale per la mobilità”, con checklist e consigli pratici che orientino gli utenti e li indirizzino verso le fonti di informazione più appropriate e affidabili.

Oltre a sfruttare le opportunità offerte dal Web, sarebbe utile far circolare le informazioni “orizzontalmente” tra artisti e operatori, attraverso un approccio peer-to-peer: ad esempio, un’organizzazione che abbia uno staff amministrativo dedicato alle attività internazionali potrebbe fornire **formazione allo staff amministrativo** di altre organizzazioni, o sviluppare il proprio servizio e aprirlo ad altre organizzazioni.

Il **Teatro Regio di Torino** ha un ufficio interno dedicato alle collaborazioni nazionali e internazionali, il cui staff unisce una preparazione teorica specifica e l’esperienza pratica ed è quindi in grado di occuparsi di tutte le questioni legate alle attività internazionali (contratti, contributi, tasse, questioni tecniche e logistiche, ecc.). L’ufficio costituisce una risorsa interna del teatro (istituzione culturale tra le più importanti in Italia), ma in passato ha fornito una formazione specifica allo staff di altre organizzazioni coinvolte in attività internazionali e, con risorse aggiuntive contenute, potrebbe mettere a disposizione formazione e informazioni ad altre organizzazioni, teatri e compagnie di spettacolo dal vivo.

Come già evidenziato, la ricerca di informazioni su opportunità, aspetti logistici, regolamenti ecc. è molto impegnativa soprattutto per giovani artisti e compagnie emergenti che devono occuparsi direttamente di tutti questi temi; sarebbero molto utili degli **intermediari** (professionisti o strutture) in grado di fornire un **servizio di consulenza**. Questo potrebbe essere concepito come un servizio su misura, che fornisca – via Web e dal vivo – consulenze su temi generali e su questioni specifiche e offra, se necessario, una sorta di servizio di **tutoraggio** o assistenza, aiutando ad esempio a scrivere le candidature per premi e borse e a preparare portfolio e curricula.

Il **Premio GD’A – Giovani Danz’Autori**⁸⁷ è aperto a coreografi professionisti dell’Emilia-Romagna a inizio carriera. I partecipanti, selezionati da una Commissione di esperti, seguono un training di due anni in cui approfondiscono sia aspetti artistici sia aspetti manageriali. Essi migliorano e sviluppano il loro progetto artistico attraverso lezioni teoriche, workshop, residenze creative, performance, incontri con artisti, operatori, critici e tecnici (nonché attraverso una serie di esami per arrivare alla selezione finale, in cui si sceglie il vincitore che riceve un premio in denaro). I partecipanti seguono anche sessioni di formazione con consulenti professionisti che affrontano gli aspetti di previdenza sociale, tasse, contatti e forniscono loro gli strumenti essenziali per gestire la propria carriera. Il Premio fornisce inoltre un servizio di tutoraggio alla fine del percorso di due anni: operatori e professionisti aiutano gli artisti a selezionare le opportunità di residenza

⁸⁷ <http://www.anticorpi.org/premio-giovani-danzautori-er/>

e di lavoro più interessanti in regione, in Italia e all'estero.

Il progetto, avviato nel 2002 dall'associazione Cantieri, coinvolge dal 2007 tutti i partner del network Anticorpi⁸⁸. L'allargamento al più ampio network Anticorpi XL⁸⁹ (cui aderiscono professionisti e luoghi di diffusione da 13 regioni italiane) e il coinvolgimento di operatori con ampie reti e contatti internazionali chiamati in qualità di tutor costituisce una spinta alla circolazione internazionale degli artisti coinvolti nel premio.

I risultati di questa parte della ricerca confermano quanto emerso da studi e ricerche precedenti: ciò di cui artisti e professionisti culturali hanno bisogno per la mobilità è una *conoscenza strutturata*, intesa come *informazioni strutturate in modo da permettere di intraprendere azioni significative*⁹⁰. *“La messa a disposizione di informazioni spesso non è sufficiente, perciò è importante implementare una rete strutturata di conoscenza”*⁹¹.

⁸⁸ <http://www.anticorpi.org/info/>

⁸⁹ <http://www.anticorpi.org/anticorpixl/>

⁹⁰ ECOTEC Research & Consulting Ltd, *Information systems to support the mobility of artists and other professionals in the culture field: a feasibility study*

⁹¹ IGBK, *Challenges for Mobility*

3.2. Offerta di informazioni: argomenti, soggetti-chiave, strumenti

I soggetti che si occupano di questioni specifiche (tasse, previdenza sociale, opportunità di finanziamento, ecc.) forniscono informazioni principalmente attraverso i propri siti Web; è notare come spesso **non sono fornite informazioni specifiche sulla mobilità** (da o per l'Italia), poiché in molti casi le stesse regole valide per tutte le attività e i settori professionali si applicano anche ai professionisti dell'arte e della cultura.

Le pagine che seguono analizzano i principali temi di interesse emersi dalle interviste con soggetti che ricercano informazioni sulla mobilità, elencando per ciascun tema i soggetti-chiave coinvolti e gli strumenti informativi attualmente disponibili.

3.2.1. Tema 1: Opportunità di mobilità

Le informazioni su possibilità di finanziamento, programmi e strutture per residenze, premi, borse, ecc. sono fornite dai siti Web delle diverse organizzazioni e istituzioni coinvolte; chi cerca informazioni deve mirare la propria ricerca e sfruttare le proprie competenze nell'uso di Internet per raccogliere le informazioni appropriate, spesso incrociando e verificando più fonti e riferimenti.

Un interessante esempio di equilibrio tra informazioni esaustive e criteri di ricerca personalizzati è il sito Web **Artbox**⁹², gestito dall'associazione Viafarini, che fornisce una lunga lista di opportunità per tutti i settori artistici e culturali, in Italia e nel mondo, attraverso un'interfaccia Web molto facile da usare (una semplice pagina con caselle da selezionare). La newsletter gratuita associata al sito può essere personalizzata in modo da ricevere solo le informazioni che interessano; Viafarini offre inoltre consulenza per ulteriori informazioni (p.es. dettagli aggiuntivi sui progetti elencati, come scrivere una candidatura, contatti diretti con le organizzazioni, ecc.).

Per quanto riguarda il patrimonio, le specificità del settore portano a un quadro frammentato della mobilità degli operatori, un'attività (ancora poco diffusa) frutto dell'iniziativa dei singoli piuttosto che una tendenza del settore. Il sistema di impiego e contratti non omogeneo tra i diversi Paesi europei non consente di immaginare che una singola istituzione, organizzazione o ufficio possa fornire un quadro completo di tutte le opportunità di mobilità, le offerte di lavoro ecc. esistenti in Europa.

Alcune organizzazioni professionali hanno comunque sviluppato strumenti specifici per diffondere le informazioni tra i professionisti di musei e beni culturali attivi in diversi Paesi: in particolare l'ICOM – International Council of Museums ha delle “liste di distribuzione”⁹³ che informano gli iscritti di opportunità di lavoro, conferenze, eventi ecc. e i suoi comitati nazionali (p.es. ICOM Italia)⁹⁴ forniscono informazioni su bandi, premi e opportunità di formazione. Oltre a questo, il sito Museumjobs⁹⁵ costituisce un riferimento internazionale per le opportunità di lavoro presso musei in Regno Unito, Australia e USA.

⁹² <http://www.bancadatiartbox.it/cgi-bin/artbox/home.pl>

⁹³ http://icom.museum/mus_dist_list.html

⁹⁴ http://www.icom-italia.org//index.php?option=com_content&task=view&id=221&Itemid=184

⁹⁵ <http://www.museumjobs.com/>

3.2.2. Tema 2: Caratteristiche della scena culturale nei singoli paesi

Le informazioni sulle caratteristiche della scena culturale in altri paesi possono facilitare la scelta degli artisti italiani interessati a esperienze all'estero e alla ricerca di orientamento, specie se privi di contatti personali a cui chiedere consigli.

Raccogliere e diffondere questo genere di informazioni è una sfida che al momento raccolgono solo poche organizzazioni, non come obiettivo specifico ma piuttosto all'interno di un quadro di attività più ampio. Queste informazioni sono necessariamente limitate a uno specifico settore, come nel caso dell'Archivio DOCVA di Milano⁹⁶, gestito da Viafarini, che raccoglie informazioni sulla scena internazionale contemporanea delle arti visive, o nel caso di strutture di residenza italiane che forniscono informazioni su organizzazioni simili in altri paesi, normalmente partner stranieri o strutture con cui hanno accordi e collaborazioni (ad esempio, Nosadella.due a Bologna organizza per gli artisti e i curatori in residenza incontri con i direttori di programmi di residenza all'estero).

Un caso interessante è quello del festival Intercity, la cui missione comprende sin dall'inizio la diffusione di informazioni sulla scena teatrale contemporanea in altri Paesi.

Il festival Intercity⁹⁷ è nato nel 1988 a Sesto Fiorentino (Firenze) con l'idea di esplorare ogni anno la scena teatrale contemporanea di una città diversa (considerata lo specchio della nazione di appartenenza) e presentarla al pubblico italiano. Ogni anno lo staff del festival passa circa tre settimane nella città prescelta e, grazie al supporto delle autorità locali, incontra e intervista il maggior numero possibile di artisti, operatori, luoghi di diffusione, assistendo a quanti più eventi e spettacoli possibile e raccogliendo materiale vario (DVD, libri, pubblicazioni, ecc.). Al ritorno in Italia si comincia con l'organizzazione del festival, a partire dalla selezione dei lavori più adatti ad essere presentati al pubblico italiano e dall'organizzazione di letture e incontri con autori, proiezioni cinematografiche, spettacoli e seminari teorici e pratici.

Intercity possiede anche una biblioteca specializzata, con sezioni dedicate specificamente ai diversi paesi che includono anche testi non pubblicati e "materiale grigio" escluso dalle collezioni pubbliche. La biblioteca è aperta a un pubblico ampio, che comprende professionisti, studenti e appassionati. Intercity Library coopera con numerose case editrici nazionali e svolge un'attività editoriale autonoma rivolta ai professionisti del teatro, che permette loro di seguire la promozione di nuove opere straniere anche oltre gli eventi del Festival.

Il Festival è promosso dal Teatro della Limonaia, da Sesto Idee – Istituto per I Servizi Culturali, Educativi e Ricreativi di Sesto Fiorentino, dal Comune di Sesto Fiorentino, dal Comune di Firenze, dalla Provincia di Firenze, dalla Regione Toscana e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

Le informazioni sulle caratteristiche della scena culturale italiana potrebbero essere uno strumento utile per gli artisti stranieri interessati a passare un certo periodo in questo paese per attività di formazione e carriera, nonché per strutture, luoghi di diffusione e festival stranieri interessati a invitare artisti e compagnie italiani. Al momento non esistono fonti di informazione esaustive, ma alcuni database su Internet forniscono informazioni su specifici settori e/o aree geografiche (con limiti strettamente legati alle risorse a disposizione).

⁹⁶ <http://www.docva.org/english/home.html>

⁹⁷ <http://www.teatrodellalimonaia.it/Limonaia/Intercity/IntHome.html>

Il **Registro della Danza Contemporanea e di Ricerca dell'Emilia-Romagna**⁹⁸ è un database su Internet degli artisti e delle compagnie di danza contemporanea con sede in Emilia-Romagna, che riporta produzioni e tournée in Italia e all'estero. Registrandosi gratuitamente al sito, ogni artista o compagnia può compilare e aggiornare la propria scheda, con profilo e attività. Il sito costituisce quindi una mappa della produzione di danza contemporanea nella regione e uno strumento di promozione nazionale e internazionale per gli artisti. Il sito comprende inoltre una lista dei programmi regionali, nazionali e internazionali che hanno invitato autori dell'Emilia-Romagna, aiutando così gli artisti e le compagnie a farsi un'idea più chiara delle opportunità di promozione e a pianificare la distribuzione del proprio lavoro. Il progetto è un'iniziativa di Anticorpi⁹⁹, una rete di teatri, festival e residenze creative dell'Emilia-Romagna, ed è sostenuto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (Dipartimento dello Spettacolo), dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Provincia di Bologna e dalla Provincia di Ravenna.

Grazie al collegamento con Anticorpi XL¹⁰⁰, una rete più ampia che estende le azioni di Anticorpi ad altri partner con sede in altre 12 regioni italiane, un analogo Registro nazionale della danza contemporanea è stato attivato per il Veneto. Il **Registro della Danza Contemporanea e di Ricerca del Veneto**¹⁰¹ è sostenuto dalla Regione, dal MiBAC, da Arteven - Circuito Teatrale Regionale e dal Festival OperaEstate.

3.2.3. Tema 3: Tasse

Non esistono leggi specifiche concernenti la mobilità degli artisti. Convenzioni bilaterali tra l'Italia e altri Paesi (dell'Unione Europea e non) regolamentano le questioni fiscali per i lavoratori stranieri di qualsiasi settore professionale, evitando la doppia imposizione fiscale. Le informazioni sono disponibili sul sito Web dell'**Agenzia Nazionale delle Entrate** (che dipende dal Ministero dell'Economia e delle Finanze), che si occupa dell'applicazione del sistema tributario in Italia¹⁰², e sul sito dell'INPS (Istituto Nazionale di Previdenza Sociale)¹⁰³.

L'Agenzia Nazionale delle Entrate ha anche pubblicato alcune Guide Tematiche¹⁰⁴:

- "La dichiarazione dei redditi dei residenti all'estero", giugno 2007, in italiano;
- "Guida fiscale per stranieri", novembre 2007, disponibile in italiano, Albanese, arabo, rumeno, bosniaco, serbo-croato;
- "Guida fiscale per gli stranieri", dicembre 2005, disponibile in bosniaco, croato, francese, inglese, serbo, spagnolo, tedesco.

⁹⁸ <http://www.registrodanzaer.org/>

⁹⁹ <http://www.anticorpi.org/info/>

¹⁰⁰ <http://www.anticorpi.org/anticorpixl/>

¹⁰¹ <http://www.registrodanzaveneto.org/>

¹⁰² Agenzia delle Entrate,

<http://www.agenziaentrate.it/ilwvcm/connect/Nsi/Documentazione/Fiscalita+internazionale/Convenzioni+per+evitare+le+doppie+imposizioni+Modulistica/>

¹⁰³

<http://www.inps.it/newportal/default.aspx?SID=%3b0%3b4763%3b4764%3b&lastMenu=4764&iMenu=1&iNodo=4764>

¹⁰⁴ <http://www.agenziaentrate.gov.it/ilwvcm/connect/Nsi/Documentazione/Guide+Fiscali/>

3.2.4. Tema 4: Diritti di proprietà intellettuale

Il soggetto chiave che gestisce i diritti di proprietà intellettuale per gli autori ed editori italiani è la **SIAE**¹⁰⁵ – Società Italiana Autori ed Editori, che si occupa dell'attività internazionale attraverso i Contratti di rappresentanza reciproca, accordi con gli equivalenti stranieri¹⁰⁶; gli uffici SIAE, presenti in tutte le regioni italiane, offrono consulenza specifica per le attività internazionali.

Anche i sindacati si occupano di diritti di proprietà intellettuale: ad esempio lo SNAD – Sindacato nazionale autori drammatici¹⁰⁷, il SAI – Sindacato attori¹⁰⁸, il SIAM – Sindacato italiano artisti della musica¹⁰⁹, la UIL – Unione Nazionale scrittori e artisti¹¹⁰, l'IMAIE – Istituto per la tutela dei diritti degli artisti, interpreti ed esecutori¹¹¹. I rispettivi siti Web non offrono però informazioni specifiche sul tema.

3.2.5. Tema 5: Previdenza sociale

Non esistono regolamenti specifici per la mobilità degli artisti riguardo alla “previdenza sociale”, che riguarda una varietà di temi quali sussidi di disoccupazione, sostegni alle famiglie, pensioni di anzianità e di reversibilità, disagi occupazionali, incidenti sul lavoro, benefici di invalidità, malattia, maternità.

La previdenza sociale per i lavoratori stranieri è garantita da:

- l'applicazione dei Regolamenti del Consiglio d'Europa, estesi alla Confederazione Elvetica e ai paesi che hanno sottoscritto accordi con lo Spazio Economico Europeo (SEE), ovvero Islanda, Norvegia e Liechtenstein;
- rispetto degli Accordi Bilaterali Internazionali e degli Accordi Parziali con i paesi terzi, che non coprono l'intero insieme delle questioni di previdenza sociale (elencato sopra) ma solo alcuni aspetti (diversi a seconda del Paese).

Quattro Ministeri hanno responsabilità in materia di previdenza sociale: il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali¹¹², il Ministero degli Affari Esteri¹¹³ – Direzione Generale per gli Italiani all'estero e le Politiche Migratorie¹¹⁴, il Ministero delle Pari Opportunità¹¹⁵ e il Ministero per le Politiche Europee¹¹⁶.

Informazioni generali e supporto sono forniti da alcuni uffici pubblici. Il sistema italiano di previdenza e assistenza sociale (specie per quanto riguarda le pensioni) si basa su organizzazioni nazionali, gli “Enti di previdenza e assistenza”, alcuni dei quali si occupano in particolare di artisti e professionisti del settore culturale.

L'**INPS** (Istituto nazionale di previdenza e assistenza¹¹⁷) è l'ente nazionale per i lavoratori, a cui fanno riferimento anche artisti e operatori di tutti i settori tranne lo spettacolo dal vivo. Il sito Web dell'INPS

¹⁰⁵ <http://www.siae.it>

¹⁰⁶ http://www.siae.it/contatti.asp?link_page=rapporti_contatti.htm

¹⁰⁷ <http://www.snadteatro.it/Pages/Home%20Page.htm>

¹⁰⁸ <http://www.cgil.it/sai-slc/> or <http://www.sai-slc.cgil.it/>

¹⁰⁹ <http://www.sindacatomusicisti.it/>

¹¹⁰ <http://www.uil.it/uilcultura/>

¹¹¹ http://www.imaie.it/imaie_conv_int.html and http://www.imaie.it/rapporti_internazionali.html (per gli accordi internazionali con i corrispettivi stranieri)

¹¹² <http://www.lavoro.gov.it/lavoro/> and

<http://www.salute.gov.it/assistenzaSanitaria/paginaInternaMenuAssistenzaSanitaria.jsp?id=903&menu=stranieri>

¹¹³ www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Servizi_Rete_Consolare/Guida_Consolare/SicurezzaSociale

¹¹⁴ <http://www.esteri.it/MAE/EN/Ministero/Struttura/DGItalianiEstero/default.htm?LANG=EN>

¹¹⁵ <http://www.pariopportunita.gov.it/>

¹¹⁶ <http://www.politichecomunitarie.it/>

¹¹⁷ <http://www.inps.it>

fornisce anche alcune informazioni sulle norme internazionali¹¹⁸. Non sono fornite informazioni specifiche per artisti e operatori culturali.

L'**ENPALS** (Ente Nazionale di Previdenza e assistenza lavoratori dello spettacolo e dello sport professionistico¹¹⁹) è l'organizzazione nazionale per tutti i professionisti dello spettacolo dal vivo (attori, tecnici, direttori artistici ecc.). Il sito Web non offre informazioni specifiche per le attività internazionali, ma permette di scaricare gratuitamente tutti i moduli necessari (p.es. il modello E101); le informazioni su qualsiasi argomento sono fornite dal personale degli uffici centrali e periferici (12 in diverse città).

Come per i lavoratori degli altri settori, i **sindacati** si occupano di previdenza sociale anche per gli artisti; tra di essi, la UIL - Unione nazionale scrittori e artisti¹²⁰, il SIAM - Sindacato italiano artisti della musica¹²¹, il SAI – Sindacato attori¹²². I siti Web non forniscono informazioni specifiche per le attività internazionali.

La forza dei sindacati consiste in particolare nella loro appartenenza a reti sindacali internazionali, di cui essi sono dei nodi; se un ufficio non è in grado di fornire le informazioni specifiche richieste da un utente può facilmente mettersi in contatto con i colleghi stranieri.

Raramente i sindacati hanno un ufficio specifico che si occupa di affari internazionali; è da notare inoltre che in teoria i sindacati offrono i loro servizi solo agli iscritti (anche se, nella pratica, questa regola non è così rigida).

La **Fistel**¹²³, appartenente al sindacato nazionale CISL, rappresenta i lavoratori dipendenti del settore dell'informazione, incluso lo spettacolo dal vivo, mentre la sezione Fai (Forum Artisti Interpreti) rappresenta i lavoratori autonomi. Sebbene la sua mission non sia di fornire informazioni sulle attività internazionali, la Fistel ha un **Ufficio internazionale** specifico che assiste i lavoratori che hanno bisogno di informazioni su questo tema; attraverso il Fai, il servizio è esteso anche ai lavoratori autonomi. Le informazioni, soprattutto riguardo ai temi della previdenza sociale, è fornita tramite consulenza diretta e se possibile via e-mail; la Fistel ha un ufficio nazionale a Roma e altri uffici in diverse regioni (specie quelle con maggiore offerta di spettacolo dal vivo), ma il Fai ha un'unica sede a Roma. La Fistel è in contatto con una rete di sindacati di altri paesi e lavora come nodo di questa rete: se l'ufficio non è in grado di fornire direttamente le informazioni richieste dall'utente, può mettersi comunque in contatto con i sindacati di altri paesi per ottenere le informazioni.

¹¹⁸

<http://www.inps.it/newportal/default.aspx?slD=%3b0%3b4763%3b4764%3b&lastMenu=4764&iMenu=1&iNodo=4764>

¹¹⁹ <http://www.ENPALS.it/>

¹²⁰ <http://www.uil.it/uilcultura/>

¹²¹ <http://www.sindacatomusicisti.it/>

¹²² <http://www.sai-slc.cgil.it/>

¹²³ <http://www.fistelcisl.it/>

3.2.6. Tema 6: Visti e permessi di lavoro per cittadini di paesi terzi

I cittadini dell'Unione Europea che vogliono vivere in Italia per un periodo inferiore ai 3 mesi possono presentare agli uffici di polizia una dichiarazione di presenza sul territorio nazionale; per periodi superiori ai 3 mesi, è obbligatoria l'iscrizione al Registro municipale della città di residenza.

I cittadini di paesi terzi che desiderano risiedere per più di 3 mesi in Italia devono richiedere il permesso di soggiorno entro l'ottavo giorno dal loro ingresso in Italia, fornendo la documentazione richiesta. Si possono richiedere tipi diversi di permesso di soggiorno, secondo la ragione della presenza in Italia (per turismo, per studio, per lavoro, ecc.). I cittadini di paesi terzi che desiderano venire in Italia per lavorare devono avere un visto di ingresso o di transito valido¹²⁴, rilasciato dall'Ambasciata o dal Consolato Italiano con sede nel paese d'origine o di residenza abituale.

Le regole sempre più rigide introdotte o annunciate dai governi di centro-destra negli ultimi anni sono fra i temi "caldi" dell'attuale dibattito politico in Italia e riguardano tutti i cittadini di paesi terzi, compresi artisti e professionisti del settore culturale.

Le informazioni ufficiali complete sui visti e sugli argomenti correlati sono fornite dal **Ministero degli Affari Esteri**¹²⁵.

Informazioni generali su visti e permessi sono anche fornite dal **Ministero degli Interni**¹²⁶, dal **Ministero per la Solidarietà Sociale**¹²⁷ e dalla **Polizia di Stato**¹²⁸, sui rispettivi siti Web.

¹²⁴ Quando richiedono un visto, i cittadini di paesi terzi devono: specificare lo scopo del viaggio, dimostrare di avere i mezzi economici per coprire le spese di viaggio e per mantenersi, fornire la documentazione relativa al reddito nel loro paese di origine, fornire i dettagli del domicilio in Italia, consegnare un foto, un documento di viaggio valido, un nulla osta della questura a cui viene richiesto il visto e firmare una dichiarazione di responsabilità (fonte: Ministero degli Esteri, <http://www.esteri.it>).

¹²⁵ <http://www.esteri.it/visti/home.asp#6>

¹²⁶ www.interno.it

¹²⁷ www.solidarietasociale.gov.it/

¹²⁸ <http://www.poliziadistato.it/pds/ps/immigrazione/visto.htm>

3.3. Informazioni sulla mobilità: l'incrocio tra domanda e offerta

Lo schema che segue riassume i risultati dei capitoli precedenti, incrociando domanda e offerta di informazioni utili per la mobilità.

argomento	Temi su cui si cerca informazione	Soggetti che forniscono informazioni
Opportunità di mobilità	Possibili finanziamenti/fondi Premi Opportunità di residenza Offerte di lavoro	Artbox (lista completa e personalizzabile di opportunità + consulenza e supporto) Informazioni specifiche sul sito del singolo soggetto/ente (p.es. fondazioni, associazioni, ecc.) sito Museum Jobs; ICOM
Caratteristiche della scena culturale nel singolo paese	Mappatura degli spazi culturali indipendenti Informazioni sul ruolo degli artisti nella società Supporto pubblico agli artisti (anche come sussidi di disoccupazione, lavoratori stranieri, giovani imprenditori, ecc.)	Informazioni parziali da: Archivio DOCVA (Milano) (arti visive – scenario internazionale contemporaneo) incontri con rappresentanti di residenze all'estero organizzati durante periodi di residenza (p.es. Nosadella.due, Bologna) Registro della Danza Contemporanea e di Ricerca - Emilia-Romagna e Veneto (scena della danza contemporanea nelle due regioni) Intercity Library (teatro contemporaneo in altre città/paesi)
Tasse	Doppia tassazione	Agenzia Nazionale delle Entrate Uffici amministrativi di alcune organizzazioni (p.es. teatri)
Diritti di proprietà intellettuale	Protezione dei diritti di proprietà intellettuale Pagamento di copyright e royalties	SIAE Sindacati
Previdenza sociale	Assicurazioni (malattia, incidenti) Pagamenti di contributi a fini pensionistici	Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali Ministero degli Affari Esteri Ministero delle Pari Opportunità Ministero per le Politiche Europee INPS; ENPALS; sindacati
Visti e permessi di lavoro per cittadini di paesi terzi	Condizioni per ottenere visti e permessi di lavoro	Ministero degli Affari Esteri Ministero degli Interni Ministero della Solidarietà Sociale Polizia di Stato

Come mostra la tabella, le informazioni sui temi di interesse esistono ma sono frammentate tra fonti diverse; inoltre, come è emerso dalla ricerca su Internet realizzata per questo studio, le informazioni sono spesso confuse e difficili da trovare, e i riferimenti a eventuali norme specifiche riguardanti la mobilità degli artisti non sono esplicite o sono da cercare in documenti da scaricare. Chi ricerca informazioni quindi deve per forza cercare su fonti diverse e fare controlli incrociati: un procedimento tanto complesso da rischiare di diventare scoraggiante.

Capitolo 4 – Verso un Mobility Infopoint italiano

4.1. Considerazioni generali

La molteplicità di attori coinvolti nell'offerta di informazioni sulla mobilità in Italia – e sui temi della mobilità culturale in generale – si traduce in una **frammentazione** del quadro finale, accentuata dal fatto che i differenti soggetti istituzionali coinvolti si occupano di temi e attività diversi. In uno scenario tanto complesso, con responsabilità frammentate, sovrapposizioni e lacune, i soggetti che ricercano informazioni hanno bisogno di competenze molteplici e di molta pazienza per orientarsi nell'insieme di regole, che non sempre considerano le differenze tra artisti e operatori culturali e altre categorie professionali. La molteplicità di azioni messe in campo da operatori e soggetti privati è l'indizio positivo di un'attitudine proattiva e di una crescente attenzione alla dimensione internazionale, ma la mancanza di un quadro esaustivo delle opportunità esistenti genera la sensazione che risorse e iniziative per la mobilità siano scarse e che le esperienze internazionali possano trasformarsi in odissee.

La ricerca mostra al contrario che esiste un piccolo numero di soggetti che già forniscono informazioni sulla mobilità, oltre ad altre forme di supporto diretto e indiretto della mobilità. Al momento la loro azione riguarda solo alcuni gruppi specifici (p.es. artisti con sede in una specifica regione), ma con alcune risorse (umane e finanziarie) aggiuntive e con uno sforzo di networking per coordinare le attività e incentivare la visibilità alcuni soggetti potrebbero migliorare e ampliare la propria azione, raggiungendo gruppi di utenti più ampi. È il caso di alcune delle buone pratiche presentate nel report, quali Viafarini, per il settore delle arti visive, l'ufficio attività e collaborazioni internazionali del Teatro Regio di Torino, con competenze specifiche negli aspetti amministrativi (contratti, tassazione, previdenza sociale, assicurazioni...) per lo spettacolo dal vivo, e il network Anticorpi, che attualmente fornisce formazione e informazioni su una serie di temi (dalle opportunità di mobilità alla sicurezza sociale, ecc.) agli artisti del settore della danza con base in Emilia-Romagna coinvolti nel Premio Gd'A.

Tutti gli intervistati concordano che la soluzione migliore per affrontare il bisogno di informazioni da parte degli attori culturali consisterebbe nel **rinforzare l'attività dei soggetti che già forniscono informazioni sulla mobilità**, migliorarne la **visibilità** e creare una **rete di mobility information providers (“sportelli informativi”)** piuttosto che un singolo ufficio o organizzazione. Le risorse dovrebbero essere utilizzate per rinforzare competenze e know-how già esistenti, fornire aggiornamenti e formazione costanti e rinforzare il sistema informativo connettendo decisori e amministratori con i soggetti che forniscono informazioni, costruendo un dialogo reciproco tra il livello decisionale e gli stakeholder della mobilità.

I risultati dello studio confermano quindi a livello italiano, e per tutti i settori artistici, le raccomandazioni elaborate da recenti studi sul settore delle arti visive: sviluppare sinergie con i soggetti che già forniscono informazioni costituirebbe una soluzione economicamente efficace ed è necessario tenere conto di network ed esperti già attivi su specifici temi o settori¹²⁹.

¹²⁹ IGBK, *Challenges for mobility*

4. 2. Caratteristiche e ruolo di un possibile Mobility Infopoint italiano

Le indicazioni raccolte durante lo studio permettono di definire un insieme di criteri per un possibile "Mobility Infopoint" da attivare in Italia.

In primo luogo, la soluzione migliore consisterebbe nel costruire un **rete di soggetti che forniscono informazioni sulla mobilità**, avente le seguenti caratteristiche:

- la rete dovrebbe essere composta dai soggetti che già supportano la mobilità artistica e culturale (anche fornendo informazioni) e/o hanno esperienza di attività internazionali, a cui servirebbero solo risorse aggiuntive limitate per rinforzare la loro attività corrente e per focalizzarsi meglio sull'offerta di informazioni per la mobilità. Questo consentirebbe di fare tesoro dell'esperienza costruita fino ad ora dalle organizzazioni e dai soggetti già attivi nel supporto alla mobilità e agli scambi internazionali;
- i diversi "sportelli informativi" dovrebbero specializzarsi e concentrarsi su normative, percorsi di mobilità ed esigenze informative diverse per i settori delle arti visive, dello spettacolo dal vivo e dei musei e beni culturali;
- gli "Infopoint" dovrebbero fornire due livelli di servizi:
 - consulenza diretta ad artisti e piccole organizzazioni con scarsa o nulla esperienza di mobilità;
 - formazione periodica per lo staff di organizzazioni che inviano artisti e compagnie straniere (in particolare teatri e organizzazioni di spettacoli dal vivo), mettendo così le organizzazioni in grado di affrontare autonomamente alcuni problemi comuni nella loro attività corrente e rinforzando complessivamente questo settore professionale;
- nel nuovo sistema di offerta informativa sulla mobilità dovrebbero coesistere un piano virtuale e un piano fisico, combinando al meglio i punti di forza di ciascun sistema:
 - l'informazione rapida, affidabile, completa fornita da un sito Web facile da usare e costantemente aggiornato, arricchito da una newsletter personalizzabile. Il sito potrebbe ospitare commenti e feedback degli utenti, fornendo un riscontro in tempo reale sulla soddisfazione degli utilizzatori e incentivando lo sviluppo di una community virtuale di stakeholder della mobilità che condividano le proprie esperienze e costruiscano nuove connessioni;
 - l'informazione specifica e personalizzata fornita attraverso la consulenza diretta, via telefono (numero verde gratuito), e-mail e su appuntamento. Gli uffici informativi (che potrebbero avere sede presso un teatro, un'associazione o qualsiasi altra struttura già esistente) dovrebbero garantire un equilibrio geografico alla rete informativa, non concentrando gli sportelli informativi in un'unica città o regione;
- nella loro attività di diffusione di informazioni gli "Infopoint" dovrebbero fungere da sportelli unici, in cui uno staff appositamente formato possa aiutare gli utenti sia direttamente, sia rivolgendosi ad altre fonti di informazione; in ogni caso è essenziale che il supporto informativo sia fornito in tempo reale o in tempi molto rapidi;
- gli "Infopoint" dovrebbero occuparsi di tutti gli argomenti legati alla mobilità, sia in entrata sia in uscita (tenendo presenti le differenze tra le leggi regionali vigenti):
 - supporto alla mobilità (fondi, premi, residenze, ecc.),
 - questioni legali e amministrative (p.es. contratti, tasse, diritti d'autore, ecc.),

- questioni di previdenza sociale,
- opportunità di formazione e di sviluppo professionale,
- informazioni sulla strutturazione della scena culturale in Italia e in altri paesi (p.es. numero e ruolo degli spazi indipendenti, supporto pubblico agli artisti, ecc.),
- informazioni su, e contatti con, centri di documentazione (p.es. sulla produzione teatrale contemporanea all'estero, sulle arti visive contemporanee in Italia),
- informazioni su eventi di rilevanza internazionale in programma, che permettano ad artisti e operatori di entrare in contatto con colleghi stranieri (p.es. dibattiti o incontri organizzati durante festival, ecc.),
- attività di tutoraggio per la stesura di progetti di cooperazione, assistenza nella costruzione di partnership internazionali, nella scrittura di curricula e portfolio, lettere di presentazione, candidature, con la consulenza di esperti di progettazione internazionale,
- FAQ (domande frequenti) e informazioni generali sulla mobilità (p.es. un "manuale per la mobilità" che elenchi vantaggi e rischi, suggerimenti pratici, indicazioni, ecc.), comprese, se possibile, informazioni su esperienze di altri artisti e contatti con artisti, operatori, organizzazioni, gallerie e spazi culturali (in Italia e all'estero);
- lo staff degli "Infopoint" dovrebbe essere in grado di fornire informazioni sia in italiano sia in inglese (attraverso tutti i canali, virtuali e reali);
- gli utenti dovrebbero sentire di potersi fidare dello staff dell'"Infopoint" perché questo dimostra di coniugare conoscenze teoriche ed esperienza pratica in tutti i campi; gli utenti inoltre dovrebbero percepire questo servizio come un modo per risparmiare di tempo e di energia, ricevendo allo stesso tempo informazioni pratiche, affidabili e aggiornate;
- gli utenti dovrebbero essere sicuri che i cambiamenti politici e amministrativi a livello locale e nazionale non avranno effetti negativi sulla qualità, l'affidabilità e la stabilità del servizio informativo;
- la sostenibilità a lungo termine dovrebbe essere garantita agli sportelli informativi, che dovrebbero essere supportato finanziariamente nel lungo periodo dalle istituzioni, specialmente a livello centrale ma anche, per quanto possibile, al livello locale e regionale;
- gli "Infopoint" dovrebbero costruire un dialogo permanente con le istituzioni a tutti i livelli, al fine di trasmettere la voce degli attori culturali al livello decisionale e politico e per fornire indicazioni concrete per l'innovazione delle politiche culturali.

Un sistema di sportelli informativi attivato secondo questi criteri trarrebbe certamente beneficio da un confronto con gli Infopoint attivati nell'ambito del progetto PRACTICS, sia nella fase di progettazione e start up sia nel corso della sua attività. La raccolta di feedback dagli utenti e attività periodiche di valutazione garantirebbero inoltre l'efficacia del sistema e aiuterebbero a indirizzare il servizio in modo da rispondere alle reali esigenze degli operatori culturali.

4.3. Conclusioni e raccomandazioni

La mappatura mette in evidenza quattro **caratteristiche principali della circolazione di informazioni sulla mobilità** in Italia:

- poiché l'informazione è frammentata in una serie di fonti diverse, la messa a disposizione di informazioni coinvolge una **molteplicità di soggetti** (organizzazioni, network, strutture, luoghi di diffusione, festival, amministrazioni pubbliche), ma nessuno di questi nomina esplicitamente l'“offerta di informazioni utili per la mobilità” nella propria mission;
- le informazioni sui temi legati alla mobilità sono trasmesse spesso attraverso **canali informali**, basati su connessioni e reti di contatti personali, piuttosto che fornite attraverso canali formali e ufficiali, che paradossalmente appaiono meno affidabili, chiari e aggiornati rispetto a professionisti, artisti, strutture, ecc.;
- i soggetti che attualmente forniscono informazioni utili per la mobilità si rivolgono a **target precisi** di utenza, non a un'utenza complessiva (p.es. solo artisti visivi; solo artisti residenti in una certa regione; ecc.);
- **gli attuali servizi informativi non sono conosciuti** da artisti e operatori culturali.

Le attività di diffusione delle informazioni esistenti hanno bisogno di visibilità e di risorse aggiuntive accuratamente studiate per **formalizzare un vero sistema per la circolazione e diffusione delle informazioni**, una soluzione che sembra più efficiente in termini di tempo e di costi rispetto alla creazione *ex novo* di un “Infopoint” e che costituirebbe certamente un riconoscimento giusto e proficuo delle esperienze avviate con successo dagli operatori culturali.

I risultati della ricerca suggeriscono quattro **raccomandazioni**:

- migliorare la **visibilità** delle strutture esistenti (network, organizzazioni, progetti) che attualmente forniscono informazioni di vario tipo sulla mobilità;
- incentivare le opportunità di **incontro**, confronto, discussione tra i soggetti che già forniscono informazioni, per individuare sviluppi degli strumenti esistenti e incentivare **attività di rete e lobby** del settore e mettendolo in condizioni di “parlare a una voce sola” alle istituzioni pubbliche e al settore privato;
- fornire **risorse aggiuntive ai soggetti che attualmente forniscono informazioni**, consentendo di ampliare, approfondire, rinforzare e mirare il servizio informativo (che potrebbe essere nominato esplicitamente nella mission);
- rinforzare e aumentare le **opportunità di formazione** mirate specificamente allo sviluppo professionale in una prospettiva internazionale, includendo servizi di tutoraggio e assistenza.

Tali raccomandazioni possono essere considerate come linee-guida per la creazione di un Infopoint italiano ed è possibile individuare alcuni suggerimenti per tradurle in pratica.

4.3.1. Visibilità

La visibilità è fondamentale per le strutture (network, organizzazioni, progetti) che attualmente forniscono diversi tipi di informazioni utili alla mobilità, al fine di raggiungere un pubblico più ampio, ottenere un migliore riconoscimento del servizio offerto e aprire la strada a future sinergie e collaborazioni.

Possibili suggerimenti per migliorare la visibilità riguardano in particolare le nuove tecnologie, ma includono anche canali e strumenti “tradizionali”.

- Le organizzazioni che forniscono informazioni sulla mobilità dovrebbero curare con particolare attenzione i propri **siti Web**, programmando aggiornamenti periodici, fornendo informazioni complete e link a siti di altri soggetti.
- Le stesse strutture dovrebbero integrare i **social network** nella propria strategia di comunicazione, sviluppando competenze specifiche. I social network offrono grandi possibilità per condividere informazioni di prima mano e suggerimenti pratici, commentare e pubblicare feedback delle proprie esperienze di mobilità, fornire aggiornamenti in tempo reale su eventi e opportunità. Facebook e Twitter in particolare sono usati ogni giorno da milioni di utenti in Italia – specie giovani – e molte organizzazioni culturali, artisti, compagnie e luoghi di diffusione hanno interessanti pagine Facebook; i “gruppi” possono essere usati per promuovere degli eventi, per offrire biglietti a prezzo speciale, per aprire discussioni su un evento o uno spettacolo (dopo, o prima) ecc. e per far circolare informazioni a proposito di opportunità di mobilità, incontri, residenze, bandi, ecc.
- I soggetti che attualmente sostengono la mobilità dovrebbero dedicare una parte della loro strategia di comunicazione allo **scambio di informazioni** con altre strutture che forniscono servizi simili e tra soggetti culturali in generale. Strumenti utili possono essere e-mail, newsletter, volantini, pubblicazioni ecc. da spedire a strutture, luoghi di diffusione ecc. e distribuire durante festival ed eventi.
- Gli sforzi di comunicazione dovrebbero essere indirizzati anche agli utenti finali: i soggetti che forniscono informazioni potrebbero elaborare dei “manuali per la mobilità” su alcuni argomenti fondamentali, da distribuire gratuitamente durante festival ed eventi a cui partecipino artisti e operatori culturali. Tali pubblicazioni potrebbero essere elaborate insieme da organizzazioni diverse – ciascuna di esse chiaramente nominata e descritta brevemente – e potrebbero essere pubblicate periodicamente (p.es. ogni anno), con una versione elettronica costantemente aggiornata disponibile sui siti Web di ciascun partner.

4.3.2. Networking

Networking e attività di lobby sono fondamentali per la scena culturale, come strumenti per rinforzarsi e avere la possibilità di parlare “a una sola voce” alle istituzioni pubbliche e al settore privato, ottenendo legittimazione e supporto. Il contatto diretto e gli incontri, a loro volta, sono essenziali per costruire e alimentare le reti.

Attraverso attività di **coordinamento e networking** le strutture che già forniscono informazioni potrebbero aver bisogno solo di limitate risorse aggiuntive per ampliare, approfondire, rinforzare e mirare i servizi di informazione: condividere le esperienze e analizzare i casi di studio di successo è meglio che adottare un approccio “trial and error”, mailing list ed elenchi di contatti si possono condividere e unire in un database generale, informazioni disperse tra più fonti possono essere quanto meno rese più visibili tramite un modesto numero di siti Web attivi come nodo di rete.

Le strutture che attualmente forniscono informazioni utili per la mobilità potrebbero:

- creare opportunità di **incontro**, confronto, discussione con professionisti culturali, policy-maker e soggetti privati, per individuare sviluppi degli strumenti esistenti e incentivare il networking, le collaborazioni e le **partnership strategiche**; gli incontri potrebbero avere luogo anche nel quadro di altri eventi, ad esempio sotto forma di tavoli di lavoro durante festival di spettacolo dal vivo in Italia e all'estero.
- **Raccogliere e condividere la conoscenza** e le informazioni su opportunità, regolamenti, situazioni in altri paesi, ecc. con l'idea di *condividere* piuttosto che di *proteggere* i risultati ottenuti da ciascuno e di *discutere* piuttosto che *nascondere* gli ostacoli incontrati. Dibattiti e confronti possono svolgersi sia in spazi fisici sia in luoghi virtuali.
- Incentivare attività di **mappatura** e la creazione di database per raccogliere informazioni rilevanti su temi legati alla mobilità: ad esempio, alimentando i database esistenti (p.es. i Registri regionali della danza contemporanea).

Insieme agli attori culturali, le amministrazioni pubbliche potrebbero incentivare la creazione di nuovi **database e strumenti utili per la mappatura** di compagnie e strutture coinvolte in attività internazionali, programmi di residenza e scambi, ecc.. Ad esempio potrebbero essere creati database su Internet che elencano artisti, compagnie, strutture e luoghi di diffusione con sede nelle varie regioni, dal settore delle arti contemporanee e dello spettacolo dal vivo, coinvolti o interessati a esperienze di mobilità internazionale.

4.3.3. Risorse aggiuntive

La scarsità di risorse economiche per la cultura non dovrebbe essere considerata un ostacolo paralizzante o che vanifica qualsiasi iniziativa, ma piuttosto una fonte di ispirazione per trovare soluzioni originali ed esplorare nuove strade per raggiungere i risultati desiderati.

Le strutture che già forniscono informazioni utili per la mobilità potrebbero:

- lavorare su visibilità, coordinamento e networking in modo da ottenere riconoscimento e supporto dai policy-maker e da nuovi finanziatori;
- ridefinire in parte le attività, dichiarando esplicitamente nella propria mission il supporto alla circolazione di informazioni e chiedendo risorse aggiuntive ragionevoli a soggetti pubblici e privati. La pianificazione è fondamentale per il successo e la credibilità: tali strutture potrebbero programmare l'attività di diffusione di informazioni in modo da arrivare nel medio periodo (p.es. in 5 anni) alla messa a regime del servizio.
- Competenze specifiche dovrebbero riguardare il **fund raising**, anche considerando soggetti "nuovi", p.es. sponsor privati, istituzioni straniere, ecc.

Le istituzioni pubbliche potrebbero includere esplicitamente la "mobilità culturale" nelle leggi e nelle normative e dedicare una specifica linea di finanziamento o di azione ad azioni pratiche efficaci per sostenerla. Questo potrebbe comprendere il supporto alle strutture che attualmente forniscono informazioni, in termini finanziari o, ad esempio, attraverso la creazione di opportunità di incontro, la partecipazione di funzionari pubblici a tavoli di lavoro e discussioni sul tema, opportunità di formazione e aggiornamento sulle leggi vigenti per argomenti legati alla mobilità.

4.3.4. Formazione

Per fornire informazioni affidabili su tutti i temi di interesse, le strutture che attualmente offrono informazioni devono unire conoscenze teoriche e competenze pratiche su una serie di argomenti.

- I rappresentanti delle strutture che già mettono a disposizione informazioni sulla mobilità, policy-maker e altri soggetti chiave (p.es. consulenti privati, rappresentanti della scena culturale, professionisti stranieri e Infopoint) potrebbero organizzare **occasioni di formazione** per altri soggetti che offrono informazioni. Ciascuno potrebbe apportare conoscenze e competenze su temi specifici, in un approccio di *peer learning*.
- Sessioni formative potrebbero essere organizzate nel quadro di convegni, eventi, festival, ecc. sotto forma di brevi *focus* su temi specifici (p.es. contratti, diritti d'autore, ecc.).
- In caso di modifiche rilevanti alle leggi e normative a qualsiasi livello (dai Ministeri ai Comuni), le istituzioni potrebbero organizzare brevi sessioni di formazione specifiche per i soggetti che forniscono informazioni; tali sessioni potrebbero anche essere aperte agli operatori culturali (compagnie, organizzatori, ecc.).

Allegati

a. Bibliografia e link

Le pagine che seguono elencano i link riportati nelle note al testo (URL aggiornati al 31/05/2010).

a.1. Ricerche

Carla and Simona Bodo, *Compendium of Cultural Policies and Trends in Europe – Italy*, Ericarts, update: November, 2008

<http://www.culturalpolicies.net/web/index.php>

ECOTEC Research & Consulting Ltd, *Information systems to support the mobility of artists and other professionals in the culture field: a feasibility study*, ECOTEC, marzo 2009

http://ec.europa.eu/culture/key-documents/doc/cultural_mobility_final_report.pdf

Internationale Gesellschaft der Bildenden Künste (IGBK), *Challenges for Mobility. Recommendations from the Visual Arts Sector* (Risultati dell'experts' meeting on "Mobility in the visual arts sector in Europe", Linz, dicembre 2009 e follow-up consultations nella primavera 2010)

<http://igbk.de/page.php?pgid=74&lang=de>

ERICarts – European Institute for Comparative Cultural Research gGmbH, *Mobility Matters. Programmes and Schemes to Support the Mobility of Artists and Cultural Professionals. Final Report*, ottobre 2008

http://www.mobility-matters.eu/web/files/14/en/Final_Report_-_Mobility_Matters___ERICarts.pdf

a.2. Istituzioni e amministrazioni pubbliche, istituti stranieri

Istituzioni e agenzie nazionali

Ministero dei Beni e Attività Culturali, <http://www.beniculturali.it>

PABAAC – Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea, <http://www.pabaac.beniculturali.it>

Ministero dei Beni e Attività Culturali – Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo, <http://www.spettacolodalvivo.beniculturali.it>

Ministero degli Affari Esteri, <http://www.esteri.it>

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, <http://www.lavoro.gov.it/lavoro/>

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità,
<http://www.pariopportunita.gov.it/>

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Comunitarie,
<http://www.politichecomunitarie.it/>

Agenzia delle Entrate, <http://www.agenziaentrate.gov.it>

INPS – Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, <http://www.inps.it>

Polizia di Stato, <http://www.poliziadistato.it>

Sistema di previdenza sociale e diritti di proprietà intellettuale per l'arte e la cultura

ENPALS - Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo,
<http://www.ENPALS.it>

SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori, <http://www.siae.it/siae.asp>

Sindacati

SNAD Teatro – Sindacato Nazionale Autori Drammatici, <http://www.snadteatro.it>

SAI – Sindacato Attori Italiani, <http://www.cgil.it/sai-slc/> or <http://www.sai-slc.cgil.it/>

SIAM – Sindacato Italiano Artisti della Musica, <http://www.sindacatomusicisti.it/>

UIL Cultura, <http://www.uil.it/uilcultura/>

IMAIE – Istituto per la Tutela degli Artisti Interpreti Esecutori, http://www.imaie.it/imaie_conv_int.html

Fistel – Federazione Sindacale CISL – Stampa, Telecomunicazioni e Spettacolo,
<http://www.fistelcisl.it>

Regioni e Province

Regione Lazio, <http://www.regione.lazio.it>

Regione Piemonte, <http://www.regione.piemonte.it>

Piemonte dal Vivo, <http://www.regione.piemonte.it/piemontedalvivo/>

Banca Dati del Consiglio Regionale della Lombardia,
<http://consiglionline.lombardia.it/normelombardia/accessibile/main.aspx>

Banca Dati del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta,
http://www.consiglio.regione.vda.it/banche_dati/default_i.asp

Provincia Autonoma di Bolzano, <http://www.egov.bz.it>

Provincia Autonoma di Trento, <http://www.provincia.tn.it>

Film Commission Friuli-Venezia Giulia, <http://www.fvgfilmcommission.com>

Espace Vallée d'Aoste, <http://www.espacevda.com>

ETI – Ente Teatrale Italiano, <http://www.enteteatrale.it>

Istituti ed enti stranieri

Villa Medici – Accademia di Francia a Roma, <http://www.villamedici.it>

Villa Massimo – Accademia Tedesca a Roma, <http://www.villamassimo.de.it>

Villa Romana – Firenze, <http://www.villaromana.org>

British Council, <http://www.britishcouncil.org>

Goethe Institut, <http://www.goethe.de/kue/enindex.htm>

ONDA – Office National de Diffusion Artistique, <http://www.onda.fr>

a.3. La scena culturale: organizzazioni, associazioni, luoghi di diffusione, progetti

Anticorpi network, <http://www.anticorpi.org>

Artbox, <http://www.bancadatiartbox.it/cgi-bin/artbox/home.pl>

Choreoroam project, <http://www.operaestate.it/choreoroam/index.php?lang=en>

DOCVA Archive, <http://www.docva.org>

Fabbrica Europa per le Arti Contemporanee, <http://www.ffeac.org>

GAI – Giovani Artisti Italiani, <http://www.giovaniantisti.it>

ICOM – International Council of Museums, http://icom.museum/mus_dist_list.html

ICOM Italia, <http://www.icom-italia.org>

Movimento zeropuntotre degli artisti, <http://zeropuntotre.blogspot.com/>

Museum Jobs, <http://www.museumjobs.com/>

Nosadella.due, <http://www.nosadelladue.com>

Registro della Danza Contemporanea e di Ricerca del Veneto, <http://www.registrodanzaveneto.org>

Registro della Danza Contemporanea e di Ricerca dell'Emilia-Romagna,
<http://www.registrodanzaer.org>

Resartis, <http://www.resartis.org>

Space project, <http://www.spaceproject.eu>

Teatro della Limonaia – Intercity Festival, <http://www.teatrodellalimonaia.it>

Transartists, <http://www.transartists.nl>

Viafarini, <http://www.viafarini.org>

a.5. Soggetti privati

ACRI – Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio SpA, <http://www.acri.it>

Fondazione CRT, <http://www.fondazioneartecrt.it>

Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT, <http://www.fondazioneartecrt.it/index.php>

Fondazione Querini Stampalia, <http://www.querinistampalia.it/>

b. Elenco dei partecipanti agli incontri di Firenze (maggio 2009) e Torino (settembre 2009)

Firenze, maggio 2009 – Incontro con artisti e operatori culturali nel quadro del Festival Fabbrica Europa		
Nome	Ente	Settore
Melanie Gliozzi		spettacolo dal vivo
Luca Mauceri		spettacolo dal vivo
Domenico Nuovo		spettacolo dal vivo
Rosi Rossella		spettacolo dal vivo
Elena Di Stefano	Operatrice culturale	spettacolo dal vivo
Chiara Giorgi	Attrice	spettacolo dal vivo
Leonardo Magnani	Artista	spettacolo dal vivo
Camilla Boccaccini	Il Volo di Elio (performing arts, blog)	spettacolo dal vivo
Camilla Giannelli	Il Volo di Elio (performing arts, blog)	spettacolo dal vivo
Donatella Monsi	Il volo di Elio (performing arts, blog)	spettacolo dal vivo
Fabio Biondi	L'Arboreto Teatro Dimora	spettacolo dal vivo
Alessandro Brucioni	Centro Artistico Il Grattacielo Mo-Wan Teatro	spettacolo dal vivo
Valeria Castellaneta	Compagnia T.P.O	spettacolo dal vivo
Francesco Migliorini	Murmuris Cultural Association	spettacolo dal vivo
Dimitri Milopulos	Teatro della Limonaia/Festival Intercity	spettacolo dal vivo
Silvano Panichi	Laboratorio Nove	spettacolo dal vivo
Elia Pellegrini	Associazione Iris	spettacolo dal vivo
Saverio Peschechera	Teatri di Vita di Bologna	spettacolo dal vivo
Andrew Ferrara	Scuola Normale Superiore di Pisa	università
Doriano Giannelli	Università di Firenze	università
Trajco Arsov	Istituto Europeo Universitario	università
Alba Scarpellini	Museo di Storia Naturale – Firenze	musei e beni culturali

Torino, settembre 2009		
ArtLab09 – Workshop “Encouraging cross-border cultural mobility”		
Nome	Ente	Settore
Jordi Baltà	Fundació Interarts per la Cooperació Internacional, Spain	Practics Infopoint – speaker
Greet Souvereyns	Het Kunstenloket, Belgium (Practics Infopoint)	Practics Infopoint – speaker
Antony Owen-Hicks	Arts Council of Wales ACW/WAI, Wales/UK	Practics Infopoint – speaker
Riitta Seppala	Tinfo, Finland	partner del progetto Practics–speaker
Richard Poláček	Consulente – External expert per il progetto Practics	Speaker
MaryAnn DeVlieg	IETM, International Network for Contemporary Performing Arts	spettacolo dal vivo – speaker
Erminia Sciacchitano	Ministero Beni e Attività Culturali – Direzione Generale per la valorizzazione del patrimonio culturale	Ministero Beni e Attività Culturali
Margherita Sani	Istituto Beni Culturali Emilia Romagna / NEMO (Network of European Museums Organization)	musei e patrimonio – partner associato del progetto Practics – speaker
Clelia Casalino	ECAS European Citizen Action Service	partner associato del progetto Practics
Ezio Bosso	musicista e compositore	spettacolo dal vivo – speaker
Giuliana Ciancio	Napoli Teatro Festival	spettacolo dal vivo – speaker
Luca Dini	Fondazione Fabbrica Europa per le Arti Contemporanee, Firenze - Fondazione Pontedera Teatro	spettacolo dal vivo – speaker
Roberto Casarotto	Bassano Opera Festival – progetto Choreoroam	spettacolo dal vivo – speaker
Donatella Ferrante	ETI – Ente Teatrale Italiano (Relazioni Esterne Promozione e Pianificazione Internazionale)	spettacolo dal vivo (ente pubblico) – speaker
Lorenzo Carni	A.T.I.R. Associazione Teatrale Indipendente per la Ricerca (responsabile dell'organizzazione)	spettacolo dal vivo
Graziano Melano	Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani – direttore artistico	spettacolo dal vivo
Elisabetta Rosolen	Associazione Culturale Musica 90	musica
Giulio Verago	Viafarini	arti visive – speaker
Luigi Ratclif	GAI – Giovani Artisti Italiani / Movin'up Project	arti visive – speaker
Paola Picca Garin	GAI – Giovani Artisti Italiani / Movin'up Project	arti visive – speaker
Alessandro Ottenga	Associazione Mountain Photo Festival (presidente)	arti visive

Anna Raffaella Belpiede	Comune di Torino – Settore biblioteche	pubblica amministrazione
Loredana Di Nunzio	Comune di Torino - Settore Rigenerazione Urbana e Sviluppo	pubblica amministrazione
Patrizia Rossello	Comune di Torino – responsabile progetti arti visive	pubblica amministrazione
Rebecca De Marchi	Provincia di Torino	pubblica amministrazione
Sabina Santarossa	Ministero degli Affari Esteri – diplomatica	pubblica amministrazione
Neve Virginia Mazzoleni	Unicredit – art advisor	fondazione bancaria
Cristina Carniel	Università degli studi di Torino - Master in Teatro Sociale e di Comunità (tutor)	Università
Federica Onofri	Master GIOCA - Facoltà di Economia - Università di Bologna (Program Coordinator)	Università
Lea Iandiorio	Scuola Holden – Direttrice	letteratura
Michela Contini	N.A.	N.A.
Manuela Contino	free lance	N.A.
Grazia Francavilla	consulente	N.A.
Laura Galloppo	operatrice culturale	N.A.
Verena Nava	N.A.	N.A.
Angelo Pinto	N.A.	N.A.
Federico Borreani	studente (GIOCA Master)	

c. Elenco degli intervistati

Nome	Ente	Settore
Erminia Sciacchitano	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale	amministrazione pubblica
Maro Chiriotti	Regione Piemonte	Direzione Cultura, turismo e sport – settore Spettacolo dal vivo
Cristina Giacobino	Regione Piemonte	direzione Cultura, turismo e sport – settore Spettacolo dal vivo
Alessandra Santise	Regione Piemonte	direzione Cultura, turismo e sport – settore Promozione delle attività culturali
Luca Dal Pozzolo	Osservatorio Culturale del Piemonte	Osservatorio Culturale regionale
Alison Driver	British Council – Roma	istituto culturale straniero
Jessica Kraatz Magri	Goethe Institut - Torino	istituto culturale straniero
Manuela Murgese	SAI – Sindacato Attori (CGIL)	sindacato
Pier Verderio	Fistel (UIL) – Ufficio internazionale	sindacato
Antonio Plini	ENPALS Torino	agenzia nazionale
Ufficio Rapporti Internazionali SIAE ¹³⁰	SIAE – Società Italiana Autori Editori	agenzia nazionale
Giovanni Di Domenico	artista (musicista e compositore)	musica
Marco Valerio Amico	Gruppo Nanou	teatro, danza
Alessandro Riceci	artista – movimento zeropuntotre	teatro, cinema
Alessandro Carboni	artista	danza
Roberto Di Camillo	artista	danza
Marco Cavalcoli	artista	danza
Selina Bassini	operatrice culturale – network Anticorpi	danza
Alessandra Bazoli	Teatro Regio – ufficio amministrativo – attività internazionali	teatro
Roberto Casarotto	Bassano Opera Festival – progetto Choreoam	spettacolo dal vivo
Giuliana Ciancio	Napoli Teatro Festival	festival di spettacolo dal vivo
Donatella Ferrante	ETI – Ente Teatrale Italiano	spettacolo dal vivo (ente pubblico)
Isabella Lagattolla	Festival delle Colline Torinesi (organizzazione e comunicazione)	festival di spettacolo dal vivo
Dimitri Milopulos	Teatro della Limonaia (Sesto Fiorentino) - Intercity Festival (direttore artistico)	teatro
Nicoletta Scrivo	Onda Teatro (organizzazione)	teatro

¹³⁰ Intervista via e-mail

Manuela Murgese	SAI Cgil – Sindacato Attori Italiano	sindacato attori (spec. spettacolo dal vivo)
Pier Verderio	Fistel Cisl	sindacato (spettacolo dal vivo, cinema, tv, informazione)
Rebecca Agnes	artista	arti visive
Elena Bellantoni	artista	arti visive
Cecilia Casorati	critica e curatrice	arti visive
Chiara Fumai	artista	arti visive
Silvia Giambrone	artista – runs the independent space 26cc (Rome)	arti visive
Claudio Gobbi	artista	arti visive
Guido Gobbi	artista	arti visive (fotografia)
Laurence Humier	artista	arti visive (design)
Maria Giovanna Nuzzi	artista	arti visive
Gail Cochrane	Fondazione Spinola Banna per l'Arte – direttrice	arti visive – alta formazione
Elisa Del Prete	Residenza Nosadella.due	residenza per artisti
Marina Merli	Residenza "Le Ginestrelle"	residenza per artisti
Giulio Verago	Viafarini (organizzazione e didattica)	arti visive – mobilità degli artisti italiani contemporanei
Cristina Menegazzi	ICOM International (programme specialist – project manager)	musei e patrimonio
Margherita Sani	IBC Emilia-Romagna	musei e patrimonio (ente regionale)
Luca Dal Pozzolo	OCP – Osservatorio Culturale del Piemonte (direttore)	Osservatorio Culturale regionale
Leticia De Frutos	Ministero della Cultura spagnolo	musei e patrimonio
Carla Tomasi	AIR – Associazione Italiana Restauratori (presidente)	musei e patrimonio

d. Scaletta delle interviste

Domande per attuali o potenziali utenti di servizi informativi:

- 1) Quali sono le principali caratteristiche del contesto italiano rispetto alla “mobilità”, in termini di:
ostacoli/difficoltà
possibili soluzioni
bisogni
opportunità
specificità della situazione italiana?
- 2) In che modo la sua organizzazione supporta la mobilità? (attraverso programmi, dibattiti e conferenze, ecc.; da quando; ...)
- 3) Fornite anche informazioni utili per la mobilità (p.es. leggi – su previdenza sociale, tasse, visti – fondi, borse, progetti di residenza, contatti all'estero...)?
- 4) Se sì, riscontrate delle difficoltà nel raccogliere/diffondere informazioni sulle opportunità di mobilità (*in-coming* e *out-going*)? Cosa suggerireste per migliorare la circolazione di informazioni?
- 5) Se sì, la vostra organizzazione collabora, per fornire informazioni sulla mobilità, con gli enti pubblici (p.es. enti di previdenza sociale, ambasciate, ecc.) o con altre organizzazioni culturali italiane?
- 6) Saprebbe indicare altre organizzazioni, attive nel suo o in altri settori culturali, che supportano la mobilità e forniscono informazioni a riguardo?

Domande per i soggetti che forniscono informazioni:

- 1) Su quali argomenti cerca informazioni quando programma degli spostamenti all'estero per la sua attività artistica? (questioni legali – previdenza sociale, tasse, visti e permessi di lavoro per cittadini di paesi terzi, proprietà intellettuale – nei paesi dell'UE; strutturazione del settore culturale nel paese di destinazione; informazioni generiche o specifiche; ecc.)
- 2) Dove cerca informazioni sulla mobilità (*in-coming/out-going*)? Può indicare fonti di informazioni utili (organizzazioni, siti Web, riviste, ecc.)?
- 3) Incontra problemi nella ricerca di informazioni sulle opportunità di mobilità?
- 4) Può elencare delle organizzazioni con sede in Italia che supportano la mobilità (attraverso fondi, logistica, o in altro modo)?
- 5) Cosa suggerirebbe per migliorare la situazione della circolazione e disponibilità di informazioni utili per la mobilità?

e. Elenco delle Regioni e delle Province che hanno risposto al questionario

Nome	Regione / Provincia	Settore / Assessorato
Isabella Andrighettoni	Provincia Autonoma di Trento	Servizio Attività Culturali
Franco Fanelli	Provincia Autonoma di Bolzano	Assessorato provinciale Cultura italiana
Raffaele Balsamo	Regione Campania	Settore Spettacolo, Cultura e Sport
Marco Chiriotti	Regione Piemonte	Direzione Cultura Turismo e Sport – Settore Spettacolo
Maria Teresa De Gregorio	Regione Veneto	Unità di Progetto Attività culturali e Spettacolo
Raphael Desaymonet	Regione Valle d'Aosta	Assessorato Istruzione e Cultura – Direzione sostegno e sviluppo attività culturale, musicale, teatrale ed artistica
Ilaria Fabbri	Regione Toscana	Settore Spettacolo e Progetti speciali per la cultura
Patrizia Ghedini	Regione Emilia-Romagna	Servizio Cultura, Sport e tempo libero
Alessandro Malcangi	Regione Friuli-Venezia Giulia	Servizio Beni e Attività Culturali
Giuliana Marangon	Regione Lombardia	Direzione Generale Cultura
Gianfranco Ricci	Regione Liguria	Settore Politiche e Programmi dello Spettacolo, dello Sport e del Tempo Libero
Rita Turchetti	Regione Lazio	Assessorato Arte, Sport e Politiche Giovanili – Area Attività e Strutture Culturali

f. Questionario per le Regioni e le Province

PRACTICS – See mobile, see practical è un progetto triennale (2008-2011) sostenuto dalla Commissione Europea e volto a sostenere la mobilità internazionale di artisti e operatori culturali tramite la creazione di Infopoint nazionali. 4 Infopoint-pilota sono già attivi in Spagna, Olanda, Belgio e Regno Unito. Per l'Italia, il progetto prevede la mappatura della situazione italiana rispetto alla mobilità (soggetti che la sostengono, programmi e progetti, circolazione e diffusione di informazioni).

Nell'ambito del progetto PRACTICS, **Fondazione Fitzcarraldo**, che ne è il partner italiano, sta realizzando una ricerca sul sostegno alla mobilità internazionale di artisti e operatori culturali (arti visive, spettacolo dal vivo, musei e patrimonio culturale) da parte delle amministrazioni regionali.

Ai fini della presente ricerca, per **"mobilità"** si intende una condizione temporanea per artisti singoli o compagnie, dal settore dello spettacolo dal vivo (teatro, danza, musica), delle arti visive e del settore musei e patrimonio culturale che possono passare un periodo di tempo all'estero (in un paese dell'Unione Europea diverso da quello del proprio paese di residenza abituale) per lavorare, esibirsi, per tournée, partecipazione a coproduzioni, festival, mostre, residenze, workshop.

Vi chiediamo di inviare le risposte entro il **12 maggio 2010** a elena.difederico@fitzcarraldo.it

Dati del rispondente

nome

assessorato/ufficio di riferimento

ruolo

telefono

e-mail

La Regione/Provincia sostiene direttamente o indirettamente la mobilità internazionale di artisti, compagnie o operatori culturali?

Se sì, specificare se si tratta di leggi specifiche o di progetti *una tantum*; indicare i riferimenti normativi e l'indirizzo Internet a cui trovare dettagli e informazioni

Es.: capitoli di spesa o programmi con dotazione finanziaria espressamente finalizzati a sostenere tournée all'estero di compagnie teatrali residenti in regione, oppure a contribuire alle spese di residenza di artisti residenti in regione vincitori di residenze o invitati presso festival all'estero; programmi volti a incoraggiare la presenza e la residenza di artisti stranieri sul territorio regionale tramite borse di studio, perfezionamento, formazione, residenze; organizzazione di incontri e tavole rotonde espressamente dedicate al tema della mobilità internazionale di artisti e operatori culturali...

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....